

Esportazione

Martedì
02 Aprile 2024

01/03/2024	Prima Bergamo	Pagina 16		4
Imprese, dati positivi per la manifattura				
01/03/2024	Settegiorni	Pagina 13		6
Dati positivi per la manifattura lombarda				
02/03/2024	Brescia Oggi	Pagina 9	MICHELA BONO	8
Imprese «green», Lombardia al top Brescia guida la transizione sostenibile				
02/03/2024	Giornale di Brescia	Pagina 29	BARBARA FENOTTI	10
Rispettose dell'ambiente e integrate nelle comunità: le imprese sono «Talenti»				
03/03/2024	Il Giorno (ed. Lodi)	Pagina 3		12
Talenti da coltivare Tecnologie green Lombardia ai vertici con seimila imprese				
03/03/2024	La Prealpina	Pagina 12	LUCA TESTONI	13
Competenze green e contratto assicurato				
04/03/2024	Brescia Oggi	Pagina 0	GIUSEPPE SPATOLA	15
«Siamo leader nonostante la politica Bce»				
04/03/2024	Corriere della Sera (ed. Milano)	Pagina 9		17
Lombardia più produttiva con l'artigianato in crescita				
08/03/2024	Il Foglio	Pagina 8	MAURIZIO CRIPPA	18
L'uomo dell'Euro Lega				
15/03/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 11		21
Guidesi va a Bruxelles con le imprese: «La Commissione ascolti i territori»				
18/03/2024	Corriere della Sera (ed. Brescia)	Pagina 4		24
Guidesi: "Porto in Ue la voce della manifattura lombarda"				
20/03/2024	Il Cittadino	Pagina 10		25
Competitività lombarda, oggi Guidesi a Bruxelles				
20/03/2024	La Prealpina	Pagina 10		26
La Lombardia bussa all'Ue				
21/03/2024	Brescia Oggi	Pagina 7	GIUSEPPE SPATOLA	28
Il «sistema lombardo» alza la voce				
21/03/2024	Gazzetta di Mantova	Pagina 12		30
Appello in undici punti alla Commissione che verrà				
21/03/2024	Giornale di Brescia	Pagina 32		31
Le 11 strategie del «Sistema lombardo» sul tavolo della Commissione europea				
21/03/2024	Il Cittadino	Pagina 9	ANDREA BAGATTA	33
Lombardia "chiama" Europa: «Più confronto con i territori»				
21/03/2024	Il Cittadino MB	Pagina 9		34
"Sistema Lombardo", l'assessore Guidesi convoca un Tavolo sulla competitività				
21/03/2024	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 4	NICOLÒ RUBEIS	35
«Difendere la Lombardia» La Regione va in Europa				
21/03/2024	Il Sole 24 Ore	Pagina 19	A.C.	37
Guidesi: «La Regione a Bruxelles per essere utile alle imprese lombarde»				
21/03/2024	L'Eco di Bergamo	Pagina 8		39
Competitività, l'agenda del Sistema Lombardia				
21/03/2024	La Prealpina	Pagina 11		40
Orgoglio lombardo a Bruxelles				
21/03/2024	La Provincia di Cremona	Pagina 3		41
Lombardia a Bruxelles «Basta scelte surreali»				

21/03/2024	La Provincia di Lecco	Pagina 9		44
<hr/>				
L'appello all'Europa «Bisogna ripartire dalla manifattura»				
<hr/>				
21/03/2024	La Verità	Pagina 13		47
<hr/>				
Le richieste lombarde alla futura Commissione				
<hr/>				
21/03/2024	Libero	Pagina 5	<i>FABIO RUBINI</i>	48
<hr/>				
Il piano regionale per le imprese e il territorio				
<hr/>				
22/03/2024	Il Cittadino	Pagina 10		49
<hr/>				
«La competitività a rischio in Europa se non ci sarà più chi produce beni»				
<hr/>				
22/03/2024	Settegiorni	Pagina 15		50
<hr/>				
A Bruxelles la voce del «sistema lombardo»				
<hr/>				
23/03/2024	Il Cittadino	Pagina 31		52
<hr/>				
L'assessore Guidesi chiede alle imprese di "fare squadra"				
<hr/>				
23/03/2024	Il Cittadino MB (ed. Vimercatese)	Pagina 9		53
<hr/>				
"Sistema Lombardo", l'assessore Guidesi convoca un Tavolo sulla competitività				
<hr/>				
25/03/2024	Il Giorno	Pagina 29	<i>SANDRO NERI</i>	54
<hr/>				
Credito, energia e automotive: la manifattura preme sull'Ue				
<hr/>				
25/03/2024	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 29	<i>MASSIMILIANO DEL BARBA</i>	57
<hr/>				
Parla Guido Guidesi , assessore allo Sviluppo economico «La flessibilità ci ha premiato, ora innoviamo di più»				
<hr/>				
26/03/2024	Giornale di Merate	Pagina 50		58
<hr/>				
A Bruxelles la voce del «sistema lombardo»				
<hr/>				
27/03/2024	MF	Pagina 3	<i>CRISTIANO MARCONI</i>	59
<hr/>				
La Lombardia porta 11 proposte in Ue				
<hr/>				
28/03/2024	La Prealpina	Pagina 2		60
<hr/>				
Alleanza tra Lombardia e Auvergne-Rhone-Alpes				
<hr/>				
30/03/2024	Il Cittadino MB (ed. Vimercatese)	Pagina 36	<i>MARCO TESTA</i>	61
<hr/>				
I commercianti locali vanno a far visita all'assessore Guidesi				
<hr/>				

Imprese, dati positivi per la manifattura

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere dopo le perdite dei mesi estivi la produzione torna a crescere così come la fiducia

MILANO (gmc) «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda.

I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovraregionali.

Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 dunque può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini.

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilio (+0,1%) e i

minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli.

«Influenze negative globali - ha evidenziato **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico - ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

«Il dato saliente - ha specificato **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia - è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

«Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente - ha chiosato **Francesco Buzzella**, presidente di Confindustria Lombardia - in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini

esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato, a favore di Usa e Cina, dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la parabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa».

«L'artigianato fa registrare performance positive - ha affermato **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia - con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali. Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate. Naturalmente, i due universi, quello dell'industria e dell'artigianato, non possono essere scissi nella lunga catena delle forniture, pertanto il nostro primo auspicio è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale, della Germania in primis».



Prima Bergamo Presidenza



La conferenza stampa di presentazione dell'analisi congiunturali: da destra, il governatore Attilio Fontana; il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella; l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi; il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio; il presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti; e la docente dell'Università Bicocca, Maria Garbelli

La fotografia restituita nell'ultimo trimestre del 2023 mostra una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%)

Dati positivi per la manifattura lombarda

I problemi al Canale di Suez, la crisi industriale tedesca e gli alti tassi d'interesse al momento non sembrano minare il comparto

MILANO (fmh) I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovraregionali. «Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale». A dirlo è stato nei giorni scorsi il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, intervenendo alla presentazione dell'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa alla manifattura lombarda.

Dati positivi per la manifattura lombarda

I dati nell'ultimo trimestre del 2023 sono positivi con una crescita della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali interna-

zionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse, al momento non sembrano minare pesantemente il comparto manifatturiero lombardo che, anche in questo caso, sta rispondendo con flessibilità alle ennesime influenze negative sovraregionali. Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 dunque può essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini.

Abbigliamento in pole, seguono alimentari e meccanica

Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelliccioli (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilio (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà

invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%). Si attenua la dinamica rialzista relativa ai prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurata dal portafoglio restano ai massimi livelli.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'analisi congiunturale, che si è svolta a Palazzo Lombardia, sono intervenuti il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, l'assessore regionale, **Guido Guidesi**; il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio**; il presidente di Confindustria Lombardia, **Francesco Buzzella**; il presidente di Confartigianato Lombardia, **Eugenio Massetti**; e la docente dell'Università Bicocca, **Maria Garbelli**.

L'analisi del contesto macroeconomico

Influenze negative globali - ha evidenziato l'assessore Guidesi, ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimangono ottimisti. Noi facciamo tutto

quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce». «Il dato saliente - ha specificato **Gian Domenico Auricchio** - è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo. Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito ad un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024». Dati positivi su aumento del fatturato e ordini esteri» ha sottolineato **Buzzella**. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania. L'artigianato fa registrare performance positive, ha infine rilevato **Massetti**. Arrivano infatti «segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato».



A sinistra i relatori della conferenza stampa sulla congiuntura; sopra Attilio Fontana





Imprese «green», Lombardia al top Brescia guida la transizione sostenibile

• Ambiente, cultura e coesione: il territorio regionale ha la leadership nazionale:
«Ma qualcuno ancora è indietro»

MICHELABONO

Le imprese lombarde sono le più green. A svelarlo è il rapporto «I Talenti della Lombardia» promosso da Fondazione Symbola e PoliS Lombardia, presentato ieri in Camera di Commercio e che fotografa la situazione al 2022.

«Un lavoro necessario per posizionare la leadership della regione nel contesto europeo, non solo nazionale», ha spiegato Raffaello Vignali, direttore scientifico di PoliS. La Lombardia è la prima regione italiana per numero di imprese che effettuano eco-investimenti, 88.020, di cui il 36,2% a Brescia dopo Cremona, Lecco, Como e Bergamo a pari merito. E' anche la prima per numero di contratti per «green jobs», 421.171: nella provincia bresciana sono il 43,3%. Meglio della Leonessa, a livello percentuale, fanno Lodi, Bergamo e Lecco. La vocazione green si vede anche nell'am-

bito della filiera di fabbricazione di prodotti e macchinari legati alle energie rinnovabili, in cui Brescia è seconda solo a Milano a livello nazionale con 144 imprese impegnate in questo settore. Seguono Roma, Napoli e Vicenza. Nel rapporto, ha fatto notare Ermete Realacci, presidente Symbola, si coglie la forza di un'economia più a misura d'uomo, che considera la sostenibilità come un driver di crescita imprescindibile, ma anche uno strumento per affrontare l'enorme problema che affligge la pianura padana, in cui i decessi per cause ambientali sono altissimi.

Verso il futuro

«La provincia di Brescia ha capito che la sostenibilità è il futuro - ha sottolineato il presidente di Camera di Commercio Roberto Saccone -, ma siamo consapevoli che ci sia ancora un frangia di imprese non interessate a inve-

stire su questo fronte». Eppure, ha ricordato Realacci, «puntare sulla sostenibilità non è un atto di bontà, ma la cosa più conveniente». L'ecologia non è l'unico ambito in cui la Lombardia esprime talenti, molti sono anche in ambito culturale e creativo. Su questo fronte il sistema lombardo si attesta su 26,4 miliardi di euro di valore aggiunto, con 352.600 occupati. Tra le province, Brescia conta per il 4,4% per valore aggiunto e per il 4,9% per occupazione. Altro aspetto indagato dal rapporto è la coesione, ovvero la capacità di fare sistema e instaurare relazioni con gli stakeholder: le imprese lombarde coesive sono il 24% del totale nazionale e a Brescia sono il 47,6%. «La coesione è una delle chiavi per vincere la sfida della sostenibilità - ha rimarcato Elena Verdolini, docente di economia politica di

UniBs -. L'auspicio è che questo report continui a essere fatto con regolarità, così da monitorarne i trend». «Per noi è molto importante perché aiuta a renderci consapevoli - ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi -. La sostenibilità è essenziale, ma fattori quali la neutralità tecnologica e insieme la capacità di anticipare i tempi restano imprescindibili. Altro requisito fondamentale è la propensione all'investimento, ma i vincoli del patto di stabilità e il costo dell'accesso al credito sono proibitivi». Il primato lombardo va ben oltre questi settori. La Lombardia è prima in Italia per numero complessivo di imprese, 945.555, e di occupati, 4,4 milioni. Del totale, le imprese femminili sono ferme al 19,2%, quelle giovanili al 7,9% e quelle straniere al 13.1%.





In Camera di Commercio La presentazione del report firmato Symbola e PoliS Lombardia

Rispettose dell'ambiente e integrate nelle comunità: le imprese sono «Talenti»

Presentato in Camera di Commercio il rapporto realizzato da Polis e Fondazione Symbola

L'analisi

Barbara Fenotti

BRESCIA. L'orizzonte di confronto è sempre più l'Europa e sempre meno l'Italia. Anche perché, sebbene non si debba dare per scontato che la Lombardia è la prima regione italiana per imprese, occupazione e valore aggiunto, «molto rimane ancora da fare» ha osservato il presidente della Camera di Commercio di Brescia Roberto Saccone nel corso della presentazione del rapporto «I Talenti della Lombardia» promosso da Fondazione Symbola e da Polis.

La ricerca è stata condotta nell'arco di tre anni e ha confermato il primato nazionale lombardo su diversi fronti, dal numero di imprese (945.555, il 15,7% del totale nazionale) agli occupati (4,4 milioni, il 19,2% del totale), passando per il valore aggiunto in Italia (386,6 miliardi) e in Europa (8,4 miliardi nel 2019).

Sotto la lente. A farla da padrone è il terziario, seguito dalle costruzioni, dall'industria e dall'agricoltura. Nel 2022 l'export della regione ammontava a 162,6 miliardi, il 26% del valore nazionale. La presentazione, coordinata Elena Verdolini, ordinario di Economia politica all'UniBs, ha preso in

esame dati più conosciuti e altri meno familiari: «La ricerca è stata infatti condotta considerando elementi che normalmente vengono vagliati singolarmente» ha spiegato il direttore scientifico di Polis Lombardia Raffaello Vignali.

Un esempio calzante riguarda il primato lombardo in relazione al numero di imprese che effettuano eco-investimenti (88.020) e per contratti stipulati a green jobs (421.171). «Le imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2018-2021 e/o hanno investito nel 2022 in prodotti e tecnologie green sono solo il 34,5% del totale regionale; 36,2% in provincia di Brescia - ha osservato Saccone -. Vi sono settori dove oltre il 40% delle imprese non ha ancora effettuato o programmato investimenti sulla sostenibilità».

La rete. La Lombardia è in vetta anche per numero di imprese coesive, legate cioè al territorio in cui operano: «sono il 24% del totale nazionale, con Brescia seconda subito dopo Milano» hanno fatto presente Ermete Realacci e Domenico Sturabotti, presidente e direttore di Symbola.

Il sistema produttivo cultu-

rale e creativo (architettura e design, comunicazione, audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa, performing arts e arti visive e patrimonio storico e artistico) lombardo vale 26,4 miliardi di euro di valore aggiunto con 352.600 occupati. Brescia è seconda tra le province lombarde per valore aggiunto (4,4%) e occupazione (4,9%) culturale e creativa. «Il segreto di noi lombardi sta nel quotidiano tentativo di migliorarci - ha sottolineato l'assessore Guidesi -. Occorre però superare alcuni grossi limiti, come abbiamo fatto presente anche alla Commissione europea, a partire dal raggiungimento della neutralità tecnologica passando per il superamento dei patti di stabilità e dei vincoli di bilancio. Anche l'accesso alla liquidità è talmente costoso da non consentire ai privati di investire. Continuare a procrastinare su questi temi non permetterà ai nostri talenti di ottenere quello slancio che, come Lombardia, ci permetterebbe di sorpassare anche i cugini tedeschi». //





Al tavolo. I protagonisti dell'incontro di ieri: al centro il presidente della Cdc, Roberto Saccone

Talenti da coltivare Tecnologie green Lombardia ai vertici con seimila imprese

Prima per contratti stipulati. L'assessore regionale Guidesi:
ulteriori sviluppi da neutralità tecnologica e fondi ad hoc

di **Federica Pacella**
MILANO

Sostenibilità ambientale, cultura, capacità di coesione: sono i talenti della Lombardia e dei suoi ecosistemi produttivi. È quanto emerso dal rapporto "I Talenti della Lombardia" promosso da Fondazione Symbola e da PoliS - Lombardia, presentato in Camera di Commercio a Brescia da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola; Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio di Brescia; Raffaello Vignali, direttore scientifico PoliS - Lombardia; Domenico Sturabotti, direttore Fondazione Symbola; Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia.

Secondo l'indagine, la Lombardia è la prima regione italiana per imprese, occupazione e va-

lore, ma anche la prima per numero di imprese che effettuano eco-investimenti (88.020) e per contratti stipulati a green jobs (421.171). Sono 37.655 le imprese attive o potenzialmente attive nel settore delle energie rinnovabili, oltre un terzo ha la sede legale in Lombardia, Lazio e Campania. La Lombardia domina con 6.035 imprese, corrispondenti al 16% del totale nazionale, seguita dal Lazio con 4.084 imprese e una percentuale del 10,8%. La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di imprese investitrici in prodotti e tecnologie green, circa 90mila (il 17% del totale nazionale) e con la più elevata concentrazione di potenza installata di impianti FER per la produzione elettrica (15,3% del-

la potenza complessiva a livello nazionale). Un talento è anche il sistema produttivo culturale e creativo lombardo, che vale 26,4 miliardi di valore aggiunto con 352.600 occupati. Non meno importante è il dato sulle imprese coesive, ovvero quelle dove ci sono forti relazioni tra imprenditori, dipendenti e territorio: quelle lombarde sono il 24% del totale nazionale.

«Lo studio» - sottolinea Realacci - conferma che esiste un'Italia che può dare un importante contributo se incrocia la green economy con la cultura, la qualità, l'innovazione, la coesione e la bellezza». «I nostri ecosistemi sono i nostri talenti - aggiunge Guidesi - Perché possano svilupparsi sono fondamentali la neutralità tecnologica e la possibilità di investire».

I TALENTI

**Sostenibilità
capacità di coesione
e cultura
per i sistemi
produttivi lombardi**

AL TIMONE

**A fine settembre
dell'anno scorso
tre donne
ogni dieci manager
Straniero uno su 5**



Competenze green e contratto assicurato

RICERCA A Varese sempre più assunzioni ambientali

VARESE - La Lombardia è la prima regione italiana per numero di imprese che effettuano eco-investimenti (circa 90 mila) e per contratti stipulati a green jobs (421.171). L'ennesimo primato targato Nord è testimoniato dai numeri del rapporto "I talenti della Lombardia", promosso da Fondazione Symbola e da PoliS-Lombardia e presentato alla sala consiliare della Camera di Commercio di Brescia alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico regionale Guido Guidesi.

Anche la provincia di Varese ha dato un notevole contributo: nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, quasi il 35% delle imprese a livello provinciale risulta avere investito in tecnologia e prodotti green. Una discreta performance, anche se di due punti sotto Cremona e Lecco, le due province trainanti in questa speciale classifica. Percentuale più o meno analoga - 37,4% -, quella relativa all'attivazione di contratti con competenze green nel 2022. In questo caso, Varese è leggermente al di sotto della media regionale, che si attesta al 40,8%. La leader è Lodi, con quasi la metà dei contratti con questa "patente".

A proposito di competenze verdi, le più richieste riguardano la produ-

zione e la preparazione alimentare, le costruzioni, le scuole e la sicurezza sul lavoro. E secondo gli studi più recenti, entro il 2027 il mercato del lavoro italiano le richiederà a quasi 4 milioni di lavoratori. Sono un totale tricolore di quasi 38 mila le imprese attive o potenzialmente attive nelle energie rinnovabili e oltre un terzo ha la sede legale in Lombardia, Lazio e Campania. Per altro, la Lombardia domina con 6.035 imprese, corrispondenti al 16% del totale nazionale. Per la Lombardia è rilevante la quota di imprese che operano nella produzione di energia (17,8% rispetto al 13,8% nazionale) e nelle attività di consulenza, collaudo e monitoraggio (8,6% contro il 6,1% nazionale). Nella fabbricazione di prodotti e macchinari legati alle energie rinnovabili, Milano si posiziona in cima alla classifica con 163 imprese (4,5% sul nazionale), seguita a brevissima distanza da Brescia (144, 4%), e quindi da Roma (129, 3,6%), Napoli (127, 3,5%) e Vicenza (127, 3,5%), a testimonianza, come evidenziato dalla mappa, di una concentrazione di attività in Lombardia e nelle aree del Triveneto. La provincia di Varese è in costante crescita con una cinquantina di imprese inserite a pieno titolo nella filiera delle

rinnovabili. Ancora: in Lombardia c'è la più elevata concentrazione di potenza installata di impianti Fer per la produzione elettrica (15,3% della potenza nazionale), nonché la maggiore produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quasi il 15% del Belpaese).

«Credo che la green economy possa garantire un futuro più sicuro e a misura d'uomo per le nostre città. Attenzione: non c'è politica green che non preveda anche una politica di coesione. Sia l'economia della transizione verde e della sostenibilità sia quella digitale devono andare di pari passo con la tenuta della cultura delle città e delle comunità», ha commentato il presidente di Symbola Ermete Realacci, storico fondatore di Legambiente. Ecco spiegato perché nello studio è stato riservato un approfondimento sul sistema produttivo culturale e creativo lombardo, un'eccellenza indiscussa a livello italiano, che vale 26,4 miliardi di euro di valore aggiunto con 58 mila imprese e 352 mila occupati.

Luca Testoni





35%

● IN PROVINCIA

Tra il 2018 e il 2022, oltre un terzo delle imprese ha investito in tecnologia e prodotti green

4 mln

● GLI ADDETTI

Entro il 2017, tante saranno le richieste del mercato del lavoro legate alle competenze ambientali

«Siamo leader nonostante la politica Bce»

L'ANALISI L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, indica le linee programmatiche della ripresa economica

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Corre come un treno la Lombardia trainata dal bresciano. Il Pil messo a segno nel 2023 (+5,5%) conferma la regione come la locomotiva delle regioni che trainano l'economia dell'Unione europea. I dati dell'ultimo «Booklet Economia», realizzato dal Centro studi di Asso-lombarda, sono lì a certificarlo. Il ritmo di crescita della Regione distanzia la Catalogna che non va oltre un +1,1%, il land Bayern fermo su un +0,4% e il Baden-Württemberg ancora sotto dell'1,0% nel 2023 a confronto con il 2019.

Un caso? No e lo spiega l'assessore allo Sviluppo economico della Regione, Guido Guidesi.

Non è una sorpresa malgrado la congiuntura economica generale?

La Lombardia ha un ecosistema economico che funziona, perché da noi le aziende sono parte integrante della nostra comunità e c'è un ambiente che le sostiene e le accoglie. Dunque hanno un ruolo oggettivo, non solo dal

punto di vista economico ma anche sociale.

Insomma non c'è un «avanti in ordine sparso»...

Tutto l'ecosistema lombardo si muove insieme, creando valore aggiunto: dalla ricerca, alla formazione, passando per gli investimenti e l'innovazione tecnologica. Sicuramente paghiamo le difficoltà tedesche, perché le nostre bilance commerciali di tantissimi settori e le nostre filiere sono co-protagoniste dei cugini tedeschi. Il nostro è un protagonismo più europeo che italiano.

Intanto i risultati economici sono evidenti e per la Regione sono solo il punto di partenza per affrontare il futuro.

Da un anno la Lombardia è diventata la prima regione manifatturiera d'Europa e vogliamo continuare ad esserlo. Abbiamo un piano industriale sul manifatturiero e anche gli altri settori, come l'agricoltura e il turismo, ci aiutano notevolmente.

Per alcune filiere ci sarà da discutere anche con l'Unione europea, a cominciare dal

settore dell'auto e da quello che rappresenta l'automotive.

In particolare si sta mettendo a punto la linea da tenere quando la Regione sarà alla guida dell'Alleanza europea delle regioni dell'automotive, ovvero dal primo gennaio 2025, ma le idee su quello che si deve fare sono chiare. Alla prossima Commissione europea chiederemo realismo, libertà d'azione per i territori, neutralità tecnologica e confronto continuo. Siamo profondamente convinti che la libertà d'azione ci consentirà di raggiungere gli

obiettivi ambientali in anticipo rispetto alle scadenze indicate dall'Europa.

Toccherà dunque all'Unione muoversi coordinandosi con chi produce per cogliere al meglio la sfida della concorrenza con l'Asia che morde sempre di più.

Se la nuova Commissione europea che si insedierà alla fine dell'anno si confronterà con i territori manifatturieri e li aiuterà, vincerà la sfida della competitività europea, che nel futuro dipenderà appunto da chi produce.

Nel mirino la politica monetaria della Bce.



Ci auguriamo che i tassi scendano il prima possibile. La Lombardia continuerà a crescere e lo farà meglio e più velocemente se la Bce annuncerà il prima possibile la discesa dei tassi d'interesse.



**Guido
Guidesi**

L'assessore
allo Sviluppo
economico
della
Regione
Lombardia è
fiducioso
sulla ripresa
economica e
convinto
della forza
sui mercati
delle aziende
del territorio



MANIFATTURIERO

Lombardia più produttiva con l'artigianato in crescita

IL 2023 SI È CHIUSO IN LIEVE RIPRESA, REGISTRANDO IL +0,7% DELLA PRODUZIONE

Nonostante il contesto geopolitico negativo che minaccia il flusso degli scambi commerciali e gli alti tassi di interesse, il comparto manifatturiero lombardo ha chiuso l'ultimo trimestre del 2023 positivamente, con una crescita congiunturale della produzione industriale (+0,4%) e artigiana (+0,7%). Si tratta di una ripresa lieve, che tuttavia ha influito anche sul miglioramento del clima di fiducia.

LA FOTOGRAFIA

Più nel dettaglio, ad avere le migliori performance è stato il comparto dell'abbigliamento, con una media annua del +5,5%, seguito a breve distanza da quello dei mezzi di trasporto, con il +5,4%. Più ridotta, invece, la crescita del settore alimentare (+2,2%), di quello meccanico (+1,3%) e del pelli-calzature (+0,7%). Il comparto legno-mobilia e quello metallifero hanno registrato valori in linea con quelli dell'anno precedente.

Le realtà del tessile, del siderurgico e della carta-stampa sono invece quelle che hanno registrato maggiori difficoltà, con i rispettivi cali del 7,1%, del 4,8% e del 3% del fatturato.

"Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale - ha commentato Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia -. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate

dagli scenari globali".

"Influenze negative globali ci hanno rallentati ma non fermati - ha proseguito Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia -. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la BCE abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce".



Pelli-calzaturiero Il comparto ha registrato una crescita media dello 0,7%

Il commento
"Il sistema Lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale"



+5%

■ I mezzi di trasporto hanno visto la produzione media annua crescere del 5,4%



-7,1%

■ Il tessile è tra i comparti che nel 2023 hanno registrato maggiori difficoltà



L'uomo dell'Euro Lega

**“Sovranista? No, voglio l'Europa che ci hanno insegnato a scuola”.
Parla l'assessore Guido Guidesi**

L'autonomia? “Per il settore di cui mi occupo in Lombardia, vuole dire: equità di competizione a livello europeo”. Equità? Competizione? Livelli europei addirittura? Sta per arrivare l'autonomia differenziata (forse, se mai troveranno la quadra sui Lep e soprattutto se qualcuno oserà affrontare la parola magica, residuo fiscale) e anche il meno distratto degli italiani pensa che alla fine si tratti di una guerra

tra regioni, un tira e molla per qualche competenza in più, un'utopia troppo a lungo ruminata oppure una bandiera agitata per una lotta che è solo politica. E robetta italiana poi, mentre l'Europa corre altrove. Poi ci si siede a un tavolo con Guido Guidesi, nel suo ufficio a Palazzo Lombardia, e la prima risposta parla di equità nella competizione europea. *(Crippa segue nell'inserito IV)*

Altro che sovranisti. L'uropeismo leghista spiegato da Guido Guidesi

“VOGLIAMO UN'UE CHE ASCOLTI I TERRITORI”. L'ASSESSORE LOMBARDO CI SPIEGA PERCHÉ LA LEGA MODELLO CSU PUÒ AVERE UN FUTURO

Si può pensare che stia parlando di un'altra cosa; si può pensare che forse nel linguaggio della Lega “autonomia” significa altro da quel che capiscono i politici di Roma; si può pensare che non tutti i leghisti sono uguali. Si può pensare che forse è meglio ascoltare. “Noi abbiamo grandi attori produttivi il cui protagonismo non è confinato in Italia, ma è almeno a livello europeo. Lo dicono i dati e i bilanci, siamo parte integrante di quel mercato”, dice l'assessore allo Sviluppo economico della regione Lombardia. “Significa che noi ci confrontiamo, in competizione o a volte in collaborazione, con territori che hanno maggiore autonomia dal punto di vista decisionale rispetto a noi: hanno maggiori competenze rispetto al governo centrale, ad esempio in Spagna e Germania, ma soprattutto possono utilizzare la leva fiscale. Diciamo così: siamo su una pista di atletica, ma gli altri partono almeno dieci metri avanti rispetto a noi. Tradotto: maggiore autonomia, per noi, è la possibilità di continuare a essere traino per tutto il paese dal punto di vista economico. Credo sia interesse di tutti permetterci di essere agli stessi blocchi di partenza degli altri”. L'assessore Guidesi, 45 anni da Codogno (il Covid l'ha visto arrivare da vicino), già sottosegretario alla presidenza del Consiglio, leghista da sempre e di posizioni continuamente giorget-

tiane, ha più l'aria dell'imprenditore con la testa sul pezzo che del politico a trazione sloganistica. Guarda i fatti dal punto di vista pratico, sa che non esiste sovranismo se una quota enorme del prodotto interno lordo della Lombardia – ma anche del Veneto, dell'Emilia-Romagna – transita in Europa e si costruisce nel rapporto con l'Europa. Dice spesso: per ogni viaggio che da assessore faccio a Roma, ne faccio il triplo a Bruxelles.

La critica all'autonomia è che sottrae risorse alle altre regioni. “Ma quali? Il pil italiano ha dati evidenti, cui noi contribuiamo notevolmente. Nel momento in cui per colpa di questi freni non riusciamo più a essere competitivi nel contesto europeo, ne pagherebbero le conseguenze anche gli altri”. Dunque autonomia fa rima con Europa. Cosa cambierebbe, per l'assessore Guidesi? “Faccio esempi. Ci sono tante materie che competono al livello centrale. Una su cui non abbiamo pareri opposti, destra sinistra o Roma Lombardia sono le energie rinnovabili. Dobbiamo investire il più possibile in questo. Ma noi abbiamo un'infinità di interventi bloccati dalle tempistiche autorizzatorie del ministero dell'Ambiente, o dalle sovrintendenze. E' un problema di cui parliamo tutti, tutti d'accordo, ma nessuno è mai riuscito a sistemarlo. Se io ho un investitore per un im-

pianto qui, devo decidere io o aspetto le tempistiche di Roma? Il centralismo è contro lo sviluppo. Lo dico da federalista convinto ma anche con l'evidenza, con i dati”.

Lei in fondo sta parlando di modernizzazione del paese e di un rapporto migliore con l'Europa. L'opposto di quanto spesso si sente dire anche dal governo, che rilancia slogan protezionistici, e mostra una diffidenza di fondo. La sua idea di rapporto con l'Europa invece cosa prevede? “Innanzitutto comporterebbe che noi, posti nelle stesse condizioni degli altri, riusciremmo a pianificare meglio dal punto di vista strategico le nostre filiere: che, attenzione, sono interregionali ma anche sovranazionali. E' la questione principale. Le cito l'automotive, ora molto in



difficoltà. Noi facciamo l'80 per cento della componentistica (almeno fin quando facevamo le auto endotermiche...) dei costruttori tedeschi. Vuol dire che tanto Baviera e Baden hanno bisogno della Lombardia, tanto noi abbiamo bisogno di loro. Se avessimo le stesse competenze, lo stesso trattamento fiscale, potremmo formalizzare un piano strategico settoriale fatto da tutti i territori manifatturieri dell'automotive da presentare alla Commissione europea. Come un piano industriale a livello europeo. Forse avremmo più risultati sulla concorrenza mondiale, no? Non è più Europa? Un piano così avrebbe credibilità e faciliterebbe le scelte europee, perché viene presentato da più stati e dai territori che in quel settore operano". E invece? "Invece Baviera e Baden riescono a sostenere la loro filiera sei volte tanto quello che possiamo fare noi, perché una parte del gettito fiscale è trattenuto dai Länder". Il punto centrale dunque non è badare al proprio particolare, ma migliorare il rapporto dell'Unione con i territori manifatturieri. "Sì. Se guardiamo, ciò che è soprattutto mancato a questa Commissione uscente è il rapporto con i territori manifatturieri". Andrà meglio con la prossima? Le prospettive sono incerte. "Parlo di quello che stiamo provando a fare. Stiamo provando a infiltrarci in questa sorta di transizione, diciamo così, tra una Commissione e l'altra, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività. Noi siamo convinti che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri. Stiamo provando a creare alleanze, lo chiami lobbying istituzionale, tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione. Baviera, Baden, Catalogna, Lombardia, Veneto, Liguria, Rhône-Alpes si parlano a seconda dei settori e insieme cercano di incidere sulle scelte". Sono quelli che vengono chiamati "i quattro motori" europei. "Non solo, noi oggi presiediamo (come Lombardia) l'Associazione della chimica europea di cui fanno parte tutti i territori che hanno stabilimenti o parti della filiera chimica. La chimica che è stata tanto criticata, e invece ha fatto tantissimi passi avanti e da cui dipenderà al 95 per cento la transizione negli altri settori. Sono circa trenta regioni, più stakeholder e università, il tentativo

è riportare l'attenzione della prossima Commissione su questo settore". Dipenderà da come sarà composta, la prossima Commissione... "Per come la vedo, il punto è non lavorare 'in conseguenza di', ma essere pronti noi a incidere, comunque sia". Con questi e altri "motori europei" come lavorate, in quanto Italia? "Tramutare il rapporto istituzionale in un rapporto strategico ed economico. Sull'automotive abbiamo fatto passi avanti: le regioni nella filiera sono 34, ma fanno il 36 per cento del pil europeo. Pensi al suicidio di consegnare quel sistema ai cinesi... Diciamo che abbiamo riaperto il dibattito". Non per forza contro, sottolinea Guidesi, "non abbiamo detto cambiate gli obiettivi; anche grazie alle università abbiamo detto noi ci stiamo, ma siamo convinti che attraverso la neutralità tecnologica, che è un principio sacrosanto di democrazia tecnologica, noi all'impatto zero riusciremo ad arrivarci prima, magari anche salvando il motore endotermico. Pensiamo al biocarburante". E' cambiato molto negli ultimi due anni di Von der Leyen? "Sembra che ci sia la sorella oggi".

Guidesi ha una lettura realistico-trasformativa dell'Europa, differente da certe posizioni ufficiali del governo: il Mes, l'agricoltura, il cibo. Contraddizioni? L'assessore procede coi passi di piombo del pragmatismo e del ruolo: "Io questo non lo so", dice. "Le dico quello che penso io: trovo che alcune decisioni della Commissione uscente siano state surreali e profondamente dannose non solo dal punto di vista economico e sociale, ma anche rispetto agli obiettivi che si era prefissata. Ha sbagliato non ascoltando i territori. Se fai scelte sulle aziende, devi ascoltare i loro territori. Noi siamo campioni di economia circolare, riciclavamo la plastica prima ancora che fosse normata, lo scorso anno il 34 per cento dei nuovi assunti lombardi è entrato nei green job, ma poi ci dicono che non va bene". Europa matriigna? "Non lo credo, io voglio contribuire a realizzare quell'Europa che ci avevano insegnato a scuola". Niente sovranismo. "Quel tipo di atteggiamento da parte nostra è cambiato passando da una critica, anche profonda, a una capacità di proposta. Io sono l'assessore delle imprese, devo fare questo". Prosegue: "Guardi, lo dico chiaro: coloro i quali rischiano

davvero di affossare l'Europa sono quelli che continuano a dire che negli ultimi anni la Commissione non ha sbagliato niente. Non denunciare certi errori compromette il futuro dell'Europa più di qualche slogan".

Sull'agricoltura, con la protesta dei trattori, chi ha sbagliato? "Ci sono alcuni obiettivi sacrosanti, ma non puoi dire che per raggiungerli si cancella un intero settore, o una sua parte. Devi creare strumenti per favorire che si vada verso quegli obiettivi. Ad esempio, da noi stiamo sperimentando il biocarbone: significa che attraverso la neutralità tecnologica alcuni nostri comparti siderurgici non hanno bisogno di cambiare i forni, possono usare il biocarbone. Vuol dire che lì non ci sarà bisogno di investire. Ma se io penso che in un settore bisogna invece cambiare, devo trovare gli strumenti. Se io ho l'obiettivo e lo strumento, ma mi serve poi liquidità, e se tu sei la stessa Europa che non mi dà la liquidità, che senso ha? Questo non vuol dire, certo, che la politica della Bce è stata sbagliata. Però, ad esempio, se fosse stato confermato alle aziende un fondo di garanzia come era stato messo nel momento della pandemia forse sarebbe stato meglio".

Quindi l'obiettivo di un federalista liberale non è meno Europa, ma Europa più funzionale. "Più concreta, più vicina ai territori". Usa ancora questa espressione, Guidesi: "L'Europa che ci hanno insegnato a scuola". Dunque gli si può anche chiedere: e la Lega che ci hanno insegnato a scuola, nel senso che la conosciamo ormai da decenni? Era una Lega autonomista ma che voleva "l'Europa dei popoli", era sindacato del territorio, non era certo quella che oggi dice "prima gli italiani", non stava certo con la Le Pen. Era un partito che assomigliava alla Csu tedesca, quasi. Non sarebbe male in futuro diventare un partito così? La risposta è una breve risata, l'immagine non gli spiace. "Diciamola così, ok". Ma preferisce "evitare la contestualizzazione politica europea, un ambito in cui le scelte sono fatte da chi le deve fare... Io faccio l'assessore regionale alle imprese e mi devo occupare di difenderle. Se per farlo devo riaffermare l'Europa delle regioni, e la sindacalizzazione del territorio, nel mio piccolo sono orgoglioso di poterlo fare".

Il grande accusato mondiale di questi anni post crisi è la globaliz-

zazione, lo dice anche Draghi. Ma anche qui, l'opinione diffusa di molta destra guarda a Le Pen e Trump, nemici dell'Europa e della globalizzazione. Però senza globalizzazione non va avanti nemmeno l'economia lombarda, pensiamo alle merci rallentate nel Mar Rosso. "Esiste una sana mediazione, che è fatta soprattutto di regole. Serve una concorrenza regolamentata. Se si vuole ripartire, con regole, la prima cosa che indico è che va limitata l'influenza della finanza sulle materie prime. L'inflazione dell'ultimo anno è speculazione finanziaria sui costi dell'energia. Questa cosa va regolamentata, perché io non posso produrre in base al costo in Borsa del gas, non posso programmare né pianificare". Non è questione di dazi. "Se non ci fossimo suicidati sulle auto non dovremmo star qui a parlare dei dazi alle auto cinesi, no?". E il protezionismo? "Per me protezionismo è conseguenza di un atteggiamento

anti concorrenziale da parte di qualcun altro, ma il primo aspetto è l'influenza negativa della finanza sulla parte produttiva". Oppure, il ruolo delle banche: "Riaffidiamo a loro un ruolo di sviluppatore economico, o le lasciamo solo al ruolo di raccolta? Io credo che dobbiamo operare affinché tornino a mettere in circolo la liquidità. Ma ad esempio nel documento sulla futura competitività europea, questa parte sul ruolo delle banche manca".

Lei sta disegnando una Lombardia come sistema aperto in un sistema europeo collaborativo, un sistema liberale. "Sì, ci vogliamo giocare questa sfida". Ma il mondo rischia tra pochi mesi di andare all'opposto. Trump non faciliterebbe. "Ma non so, non credo che abbiamo bisogno di un favore da Trump, l'Europa deve giocare la sua partita come Europa. Deve occuparsi di un piano industriale come giustamente si sta occupan-

do di una difesa europea e questo non dipende da chi farà il presidente in America. Io le dico che sono un atlantista convinto, sono un leghista, e sono molto convinto di quella Europa che mi hanno spiegato a scuola, e che io ho visto solo in un momento". Quando? "Quando c'è stata la pandemia. Lì ho visto l'Europa solidale, l'Europa interventista e l'Europa che si è occupata dei suoi cittadini. Delle sue imprese". Eppure anche una parte del vostro elettorato rinfaccia all'Europa di essere stata una cattiva matrigna". Io non l'ho vista così, e io sono di Codogno. Io le cito l'intervento sugli ammortizzatori sociali, gli spazi di bilancio lasciati ai singoli stati. Senza l'Europa sarebbe stata una catastrofe. Ma io sono sempre ottimista, perché io sono le imprese lombarde".

Maurizio Crippa



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della regione Lombardia (Ansa)

Guidesi va a Bruxelles con le imprese **Manifattura**

«Abbiamo voluto convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività a Bruxelles per presentare le nostre proposte». L'assessore allo sviluppo economico della Regione, Guido Guidesi, spiega le strategie. PAGINA 11



Manifattura lombarda

Guidesi va a Bruxelles con le imprese: «La Commissione ascolti i territori»

- Il Tavolo regionale della competitività si riunisce nel cuore della Ue: «Ecco le nostre priorità per la prossima legislatura»

MONICA VIVIANI

«Abbiamo voluto convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività a Bruxelles per presentare le nostre proposte e priorità rispetto alla prossima legislatura europea. Chiederemo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia. Con questa iniziativa vogliamo riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo». Così l'assessore allo sviluppo economico della Regione, Guido Guidesi, spiega alla Gazzetta l'obiettivo del viaggio, annunciato nei giorni scorsi, che mercoledì prossimo lo vedrà portare il sistema economico e produttivo lombardo nel cuore d'Europa.

Il Tavolo della competitività

Al Tavolo della competitività siedono tutte le associazioni regionali di categoria economiche e per la prima volta si svolgerà dunque fuori dai confini lombardi e nazionali. L'incontro di mercoledì 20 marzo si terrà presso la sede della delegazione di Bruxelles della Regione Lombardia e, dopo una riunione a porte chiuse, verrà presentato il documento programmatico sottoscritto da tutto il Tavolo che sarà inviato alla prossima Commissione europea. L'obiettivo è dunque quello di aprire un canale di costante confronto dei territori manifatturieri con la Commissione europea chiedendo libertà d'azione e neutralità tecnologica nella convinzione che solo ascoltando le istanze del mondo produttivo

e aiutandolo, l'Europa vincerà la sfida della competitività.

Chimica e automotive

Tra i temi sul tavolo non mancheranno automotive e chimica. Da gennaio 2025 l'Alleanza delle Regioni europee dell'automotive sarà guidata proprio dalla Lombardia, in prima linea nella battaglia per la neutralità tecnologica nella convinzione che la strada «per raggiungere la mobilità del futuro non può che essere a più trazioni». E da poco Guidesi è presidente delle Regioni europee della chimica a cui si era candidato «per ridare dignità - aveva spiegato in un'intervista al nostro giornale - a un settore fondamentale, di cui viene sottovalutata la grande innovazione e per confrontarsi

con la Commissione europea perché la chimica abbia la priorità necessaria».

Il tavolo regionale della competitività si sposta il 20 marzo a Bruxelles
L'assessore regionale Guido Guidesi: chiederemo più confronto e meno ideologie



■ LA PROMESSA

Guidesi: “Porto in Ue la voce della manifattura lombarda”

L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA LOMBARDIA OSPITE DEL QUARTO #GEATALK

Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico della Lombardia, porterà il sistema manifatturiero della prima regione d'Italia a Bruxelles entro la fine di marzo, per chiedere un “cambio di rotta: meno ideologia, più incentivi, un maggiore ascolto dei territori e puntare su chi produce”. Se poi la Bce “tagliasse i tassi”, gli investimenti per una transizione sostenibile economicamente potrebbero accelerare. Guidesi è stato ospite del quarto #GeaTalk nella redazione milanese di Gea (Green Economy Agency), dove ha affrontato tutti i temi critici che toccano il tessuto imprenditoriale lombardo, italiano ed europeo, in virtù anche delle sue cariche continentali. L'assessore è infatti vicepresidente dell'Au-

tomotive Regions Alliance che riunisce 35 regioni d'Europa impegnate nell'industria automobilistica e dal 1° gennaio 2025 ne sarà presidente. Inoltre ha assunto la presidenza dell'European Chemical Regions Network attiva nel settore chimico.

IL FOCUS

“La transizione green e digitale ha un impatto molto importante dal punto di vista economico, ma la Lombardia è una regione molto avanti da questo punto di vista”, ha detto Guidesi, durante la diretta trasmessa su www.geagency.it, www.eunews.it e www.ilmessaggero.it: “Noi siamo quella regione – ha aggiunto – che riciclava la plastica ancora prima che venisse indicata come obiettivo quindi godiamo di una capacità di anticipo dei tempi

che continua a consentirci di vincere una competizione internazionale e arrivare primi”. Certo è che “ci sono situazioni con imprenditori con un'età media elevata che dicono: ‘Siamo disposti ad andare avanti con la nostra attività, ma se dobbiamo fare investimenti che non possono essere ammortizzati in futuro è evidente che preferiamo chiudere’. Alcuni settori – ha sottolineato – avranno un futuro se saranno sostenuti adesso negli investimenti perché gli obiettivi saranno raggiunti solo attraverso gli investimenti. L'alternativa è la deindustrializzazione, la desertificazione delle opportunità economiche. Per questo stiamo lavorando tanto a livello europeo perché ci siano il realismo e l'attenzione necessarie affinché le

imprese vengano accompagnate nel raggiungimento degli obiettivi”. Ad esempio “sull'automotive serve un cambio di rotta da parte della Commissione Europea che ha commesso un clamoroso errore facendo un assist economico nei confronti dei cinesi, rischiando di distruggere un comparto in cui l'Europa era leader. E' un comparto fondamentale per la competitività, la crescita economica e il progresso. Siamo convinti – ha evidenziato – che gli obiettivi ambientali vanno raggiunti e possono essere raggiunti tutelando le nostre imprese. Abbiamo un 30% di aziende che non possono convertirsi e rischiano la chiusura, non possiamo permetterlo”.



Guido Guidesi L'assessore allo Sviluppo Economico della Lombardia



IL TAVOLO

Competitività lombarda, oggi Guidesi a Bruxelles

■ Il protagonismo economico del sistema economico e produttivo lombardo alza la testa in Europa. Per la prima volta il Tavolo lombardo della Competitività, che riunisce tutte le associazioni di categoria economiche, è stato convocato per oggi a Bruxelles, città sede delle istituzioni europee, con la regia dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. A meno di tre mesi dal voto per le elezioni europee, la scelta dell'assessore lodigiano di andare vicino alle istituzioni europee è fortemente simbolica, per dire che la Lombardia c'è e ha qualcosa da dire sui tavoli europei. Alla riunione parteciperà anche il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega Relazioni Internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo. L'incontro si svolgerà nella Delegazione di Casa Lombardia a Bruxelles, prima con riunione a porte chiuse, quindi ci sarà un momento aperto alla stampa per comunicare le risultanze del tavolo. L'azione di oggi si inserisce in quel percorso di massima valorizzazione del Sistema Lombardia sui tavoli istituzionali di tutti i livelli, in particolare internazionali, iniziato due anni fa dall'assessore Guidesi, anche attraverso la ricerca di collaborazioni e alleanze con le altre regioni più produttive del continente, in particolare per la filiera dell'automotive e per il settore chimico. ■



La Lombardia bussava all'Ue

Si riunisce oggi a Bruxelles il tavolo regionale della competitività: i temi caldi

MILANO - C'è un elemento su cui tutti coloro che si occupano di economia, che sono titolari di una attività o che studiano e analizzano produzioni e mercati concordano: le decisioni che vanno ad impattare su crescita, sviluppo e occupazione vengono ormai prese in Europa. Lo hanno detto anche da queste colonne industriali quali Giorgio Fossa, Diego Rossetti, Giovanni Brugnoli, tutti convinti che è a Bruxelles che bisogna essere incisivi. Regione Lombardia, da parte sua, non solo avvalorava le analisi, ma decide di giocare di anticipo. Per la prima volta in assoluto, infatti, l'assessore regionale all'economia, Guido Guidesi, ha convocato il tavolo lombardo della competitività (che riunisce tutte le associazioni di categoria economiche), proprio a Bruxelles. La riunione è fissata per questa mattina (alla presenza anche del sottosegretario alla presidenza Raffaele Cattaneo), nella Delegazione di Casa Lombardia. L'obiettivo è quello di mettere al centro dell'attenzione i temi che

contano.
Carta cantata

L'obiettivo finale della riunione in corso oggi è quello di sottoscrivere un documento politico istituzionale ufficiale con proposte precise da sottoporre alla prossima Commissione Europea, «affinché si riparta dal sostegno dei territori produttivi - spiega l'assessore Guido Guidesi - attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte. È in questo che la regione più produttiva d'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista. Sono dieci i temi caldi che saranno richiamati nel documento sono: attrazione investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale.

La strategia

«Siamo convinti - continua di Guidesi - che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di transizione di Commissione, visto che fi-

nalmente l'Europa ha deciso di occuparsi della sua competitività. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali, tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa. L'Europa secondo noi si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi». Regione Lombardia, dunque, esce allo scoperto, dopo mesi di lavoro sottraccia per costruire alleanze con le altre regioni produttive, partendo da energia, automotive e chimica. Alle spalle, poi, ci sono i numeri che contano. Ne basta uno: la Lombardia raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi, ha convocato per oggi a Bruxelles il tavolo della competitività





Il «sistema lombardo» alza la voce

• La Regione e gli imprenditori per la prima volta insieme per firmare un documento politico da consegnare all'Ue

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

BRUXELLES Regione Lombardia e l'intero Sistema economico e produttivo lombardo si sono trovati, per la prima volta, insieme a Bruxelles, nella sede di Regione Lombardia, per firmare un documento politico-istituzionale da «recapitare» alla prossima Commissione Europea. Il testo contiene proposte relative a 11 tematiche strategiche ed è stato redatto con il preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento

della prossima Commissione Europea», affermano i promotori. La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa superando concorrenti come i Länder tedeschi del Baden Württemberg e della Baviera. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19.1%. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più «simili»: Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Württemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019. Numeri chiari che confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale.

L'evento

Ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea. «Siamo convinti – ha rimarcato Guidesi – che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Com-

missione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. Da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione. Lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa». Le tematiche vanno dall'economia di prossimità al sociale, energia e filiere oltre alla piena neutralità tecnologica.





Regione e aziende alleate a Bruxelles La foto di gruppo dei protagonisti del tavolo istituzionale

Il documento

Appello in undici punti alla Commissione che verrà

• Sottoscritto a Bruxelles dai rappresentanti del mondo economico lombardo insieme all'assessore Guidesi

La Regione con l'intero sistema economico e produttivo lombardo lancia un appello in undici punti alla prossima Commissione europea: il documento è stato sottoscritto ieri a Bruxelles dal Tavolo permanente per la competitività composto dall'assessore alle imprese Guido Guidesi e da Acai, Alleanza cooperative lombarde, Ance, Casartigiani, Claa, Cna, Compagnia delle opere, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti Lombardia, Confimi industria, Confindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. «Siamo convinti - hanno dichiarato i promotori - che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo». Ed ecco le



Il tavolo La delegazione lombarda a Bruxelles

Le richieste
I temi:
attrazione
di fondi,
credito,
transizione,
patto di
stabilità
e fisco

tematiche. Attrazione degli investimenti: un piano di incentivazione per il recupero e la valorizzazione delle aree produttive inattive e/o dismesse. Credito: da un fondo di garanzia per l'accesso al credito al riconoscimento di uno status di eccezionalità per gli istituti di credito cooperativo. Economia di prossimità: sostegno alle tradizionali attività a conduzione familiare. Economia sociale: dalla promozione di investimenti che favoriscano lo sviluppo di una finanza a impatto sociale al supporto all'occupazione stabile. Energia e indipendenza nell'approvvigionamento: da un sistema

di incentivazione che permetta agli Stati di garantire internamente equi i costi primari energetici al sostegno ai progetti di conversione verso modelli di produzione e di consumo circolare. Filiera ed ecosistemi: sostegno a piani strategici settoriali di filiera/ecosistemi europei con il coinvolgimento dei territori più rappresentativi. Manifattura: definizione di un quadro politico normativo che permetta alle imprese di affrontare con successo la transizione ecologica e digitale. Microimprese: politiche adeguate anche alle imprese con meno di 10 dipendenti che vanno accompagnate nella transizione verde e digitale. Patto di stabilità: superamento dei limiti di indebitamento dei bilanci pubblici per sostenere gli investimenti strategici. Piena neutralità tecnologica: flessibilità e apertura a molteplici soluzioni tecnologiche nel conseguimento degli obiettivi europei condivisi. Politica fiscale: parità ed equità di trattamento fiscale sulle imprese tra territori all'interno della comunità europea.



Il Sistema lombardo all'Ue: «Ecco le nostre 11 proposte»

■ L'assessore regionale Guido Guidesi e l'intero Sistema economico lombardo hanno firmato a Bruxelles un documento da «recapitare» alla prossima Commissione Europea con 11 proposte. **A PAGINA 32**



Le 11 strategie del «Sistema lombardo» sul tavolo della Commissione europea

Regione e 17 associazioni di categoria recapiteranno il documento all'esecutivo che si formerà dopo il voto

Manifattura

BRUXELLES. Esserci, non semplicemente essere in Europa. Per la Lombardia questa distinzione risulta fondamentale, alla luce delle potenzialità che ancora possono essere espresse come territorio industriale. Ecco perché l'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha voluto chiamare a raccolta le associazioni di categoria del sistema regionale, invitandole a Bruxelles per prendere parte al primo «Tavolo della competitività della Lombardia» che si è svolto ieri. Sfruttando questa occasione Regione e le sigle lombarde di Acai, Alleanza delle Cooperative, Ance, Casartigiani, Claii, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confindustria, Confindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Siste-

ma impresa e Unioncamere hanno quindi redatto un documento congiunto, una presa di posizione politico-istituzionale da recapitare alla prossima Commissione europea. **Elezioni.** Sul tavolo dell'esecutivo che si insedierà dopo le elezioni del 6-9 giugno finiranno perciò undici tematiche, condivise anche dal presidente della Federazione lombarda delle Bcc Alessandro Azzi, ritenute strategiche dal «Sistema lombardo»: si tratta di attrazione degli investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica e politica fiscale. «Come sistema economico e produttivo ci siamo riuniti al Tavolo della competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura - spiegano i promotori dalla

sede belga di Regione -. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenda dalle aree più produttive. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo e per questo chiediamo alla prossima Commissione realismo, confronto diretto coi territori e meno ideologia». Del medesimo avviso si dice Guidesi che sottolinea

come «la nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dalle zone manifatturiere. Da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze e lobby istituzionali tra territori per influenzare le scelte della prossima Commissione».

Per l'assessore inoltre l'esecutivo uscente «ha preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa e non vogliamo commettere l'errore di chi, continuando a difendere in toto



queste decisioni, rischia di provocare la fine dell'Ue stessa». Ma di fronte ai grandi numeri della Lombardia «è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i "cugini" europei - conclude -. Il tema dell'autonomia è quindi ancor più determinante e urgente: non si tratta di un discorso ideologico ma economico». //

Insieme. I rappresentanti delle associazioni di categoria e l'assessore allo Sviluppo economico Guidesi con il documento destinato alla Commissione

**L'assessore
Guido Guidesi
ha invitato
le sigle al Tavolo
della competitività
che si è svolto
ieri a Bruxelles**





IL PUNTO

Un manifesto appello
Il manifesto-appello sottoscritto dal Tavolo lombardo riunito a Bruxelles contiene 11 priorità per il sistema regionale ed è affiancato da un secondo documento sul posizionamento della Regione in Europa dal punto di vista economico-produttivo. Gli undici temi prioritari sono attrazione e investimenti, economia di prossimità, economia sociale, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale.

BRUXELLES L'assessore Guidesi ha presenziato il Tavolo della competitività Lombardia "chiama" Europa: «Più confronto con i territori»

di **Andrea Bagatta**

Il sistema produttivo lombardo "chiama" la prossima Commissione europea, e per farsi sentire l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ha presenziato ieri il Tavolo lombardo della competitività riunito, per la prima volta, nella sede regionale di Bruxelles, la città delle istituzioni europee. Tutti gli attori seduti al Tavolo, Regione Lombardia e rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo economico-produttivo regionale, hanno condiviso e sottoscritto un documento politico-istituzionale da sottoporre alle istituzioni europee che verranno. Il manifesto-appello contiene 11 priorità per il sistema lombardo ed è affiancato da un secondo documento sul posizionamento della Regione in Europa dal punto di vista economico-produttivo. Gli undici temi prioritari sono attrazione e investimenti, economia di prossimità, economia sociale, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fi-



scales. Scopo del documento è «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione europea - come dichiarano i promotori -. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad es-

Il lodigiano Guido Guidesi, assessore regionale allo sviluppo economico, ha presenziato a Bruxelles il Tavolo lombardo della competitività nel quale si è lanciato un appello alle istituzioni europee

serio. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia». I promotori sono Regione Lombardia, con l'assessore alle imprese Guido Guidesi, e le declinazioni lombarde di Acai, Alleanza delle Cooperative, Ance, Casartigiani, Claai, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega alle Relazioni internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A BRUXELLES «Fondamentale presenza all'insediamento della Commissione»

"Sistema Lombardo", l'assessore Guidesi convoca un Tavolo sulla competitività

■ L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché "si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva

dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista". Le tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale. «Siamo convinti - dice Guidesi - che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri». «Di fronte ai numeri

importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i 'cugini' europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico. Di una Lombardia autonoma - è ancora il suo pensiero - ne gioverebbe tutto il paese perché se il paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterla nelle condizioni degli altri» conclude l'assessore. ■ **R.W.**



L'assessore regionale Guido Guidesi



REGIONE A BRUXELLES

Guidesi: «Le 11 richieste lombarde alla prossima Commissione Ue»

Nicolò Rubeis a pagina 4

LA DELEGAZIONE POLITICO-ECONOMICA A BRUXELLES

«Difendere la Lombardia» La Regione va in Europa

Guidesi: «Appello alla nuova commissione Ue per evitare le decisioni dannose del passato»

Nicolò Rubeis

■ Le imprese della Lombardia sono volate a Bruxelles per rafforzare il protagonismo della Regione in Europa alla vigilia delle elezioni e lanciare un messaggio alla prossima commissione: per salvaguardare l'economia del continente bisogna ripartire dai territori più produttivi e ascoltare le loro proposte. Per la prima volta l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi ha convocato fuori dai confini nazionali il tavolo della competitività con le associazioni di categoria del mondo economico lombardo. L'idea è quella di creare alleanze e lobby istituzionali per influenzare le scelte della prossima commissione: «Lo facciamo perché pensiamo che la commissione uscente - ha spiegato Guidesi - abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa». A partire dall'imposizione di un'unica strada per raggiungere determinati obiettivi, come per quanto riguarda le auto elettriche: «La mancanza di neutralità tecnologica e di libertà d'azione limita e compromette la ricer-

ca e l'innovazione - ha aggiunto -. Il caso dell'automotive è eclatante e lo avevamo già segnalato due anni fa. Oggi tutti si sono resi conto dell'assist fatto ai cinesi». Discorsi in cui si inserisce a pieno l'autonomia che manca in Italia e in Lombardia, a differenza delle altre Regioni manifatturiere d'Europa: «Se potessimo partire tutti dagli stessi blocchi di partenza - ha commentato Guidesi - chissà quali ulteriori record potremmo raggiungere. Non si tratta di un discorso ideologico ma economico». Con la regia dell'assessore, la Lombardia ha presentato ieri a Bruxelles un documento con undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima commissione, dal credito all'approvvigionamento energetico fino alle filiere e alla politica fiscale. «Siamo convinti che sia necessario essere presenti in questa fase di transizione tra legislature - ha detto Guidesi - visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi». Con il si-

stema lombardo l'assessore chiede un'Europa diversa da quella che fin qui ha parlato «con troppe voci», quando invece servirebbe un maggior coordinamento: «Abbiamo avuto commissari europei che dicevano una cosa e altri che dicevano l'opposto». Ma volere un'Unione europea meno ideologica non vuol dire essere euroscettici. «Io sono leghista e sono europeista. Sbaglia chi pensa che le nostre critiche, anche quelle più feroci, siano un attentato all'Europa - ha assicurato Guidesi - chi mette a rischio il futuro del continente è



chi crede che l'attuale commissione non abbia sbagliato niente».

L'assessore

Sono leghista e europeista: troppi limiti alla ricerca



MISSIONE

La Regione e l'intero sistema economico e produttivo lombardo si sono trovati, per la prima volta insieme a Bruxelles, presso la sede della Regione Lombardia, per firmare un documento politico-istituzionale per la prossima Commissione Europea



Guidesi: «La Regione a Bruxelles per essere utile alle imprese lombarde»

La missione

La Lombardia vuole pesare sempre di più in Europa con la forza dei suoi numeri

«Siamo a Bruxelles per certificare, dati alla mano, il nostro protagonismo economico in Europa. È qui che la regione deve muoversi per essere utile alle sue imprese. Senza mai dimenticare che la competitività europea nasce cresce e si consolida non in astratto ma solo partendo da regioni e territori» afferma Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia. È approdato ieri a Casa Lombardia, sede della delegazione della regione nella capitale belga, con una folta delegazione formata da tutte le associazioni di categoria lombarde per sottoscrivere un Appello che vuole essere anche il Manifesto del Sistema lombardo sul rilancio della Competitività in tutte le sue possibili articolazioni: tra le tante, incentivi agli investimenti, fondo di garanzia Ue per l'accesso al credito, indipendenza energetica, strumenti adeguati a favorire la transizione ecologica e digitale della manifattura, microimprese, equità fiscale. Nel pieno della campagna elettorale per le europee del 6-9 giugno, alla vigilia del rinnovo della composizione e dei vertici delle mag-

giori istituzioni Ue, la Lombardia vuole giocare d'anticipo per pesare sempre di più in Europa con la forza dei suoi numeri e facendo squadra con gli altri tre motori manifatturieri dell'Unione, il Baden-Wuerttemberg, la Catalogna e il Rhone-Alpes.

L'obiettivo è creare una grande lobby politica, istituzionale, economica e industriale che diventi una realtà efficiente e ineludibile di cooperazione costruttiva con Commissione e europarlamento, cervelli e motori di tutti i processi legislativi e regolamentari che muovono tenuta e coesione del mercato unico, che fanno e disfano, con buone o cattive regole e standard, la forza o la debolezza della competitività continentale in crisi. Per questo la strategia di Guidesi intende guardare sempre più a Bruxelles e sempre meno a Roma, una scelta che del resto da anni informa quella dei maggiori partner europei che, non a caso, spesso hanno molto più successo dell'Italia nella difesa dei propri interessi nazionali nelle decisioni Ue.

Oggi la Lombardia è la prima re-

gione industriale d'Europa con un valore aggiunto di 80,4 miliardi nel 2019 davanti alle tedesche Stoccarda e Oberbayern. La seconda per dimensione del Pil, 440 miliardi nel 2022, dopo l'Ile de France, 783, e prima dell'Oberbayern, 320. Seconda anche per valore aggiunto del settore industriale, 88 miliardi nel 2021, dopo il Southern irlandese e prima di Stoccarda e Oberbayern. «Le nostre proposte sono fatte di sano realismo, che ruota intorno al confronto costante con i territori. La Commissione uscente li ha ignorati e ha sbagliato, adottando decisioni ideologiche poi tradottesi nel suicidio economico di interi settori, automotive il più clamoroso» denuncia Guidesi che, nella sua dottrina di rilancio della competitività mette al centro reti e alleanze interregionali e intersettoriali su scala europea. Per l'auto pensa a 34 regioni da consorzio, con Baden e Baviera come costruttori e le italiane per la componentistica. Per la chimica sodalizi tra Italia, Olanda e Germania. Scommessa al passo con i tempi.

—A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDO GUIDESI

Assessore
allo Sviluppo
economico
della Lombardia





L'iniziativa. A Bruxelles verrà presentato il Manifesto del Sistema lombardo sul rilancio della Competitività

Competitività, l'agenda del Sistema Lombardia

Presentata a Bruxelles

«Il lavoro sulla competitività dell'Ue deve partire da quei territori che fanno il Prodotto interno lordo dell'Europa, quindi anche dalla Lombardia». A sottolinearlo Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, che ha riunito a Bruxelles il tavolo della competitività per sottoscrivere un documento programmatico sul futuro che sarà inviato alla prossima Commissione europea. «È il segnale preciso che tutto l'ecosistema lombardo si muove a Bruxelles, lo fa da protagonista non solo sui dati ma sulle proposte», ha spiegato l'assessore. Undici i punti del programma (e relative proposte) sottoscritto da Acai Lombardia, Allean-



I rappresentanti del Sistema Lombardia ieri Bruxelles

za delle Cooperative Lombarde, Ance Lombardia, Casartigiani Lombardia, Clai Lombardia, Cna Lombardia, Compagnia delle Opere Lombardia, Confapindustria Lombardia, Confartigianato Lom-

bardia, Confcommercio Lombardia, Confesercenti Lombardia, Confimi Industria Lombardia, Confindustria Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Federdistribuzione Lombardia, Si-

stema Impresa, Unioncamere Lombardia. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega alle Relazioni internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo. Attrazione investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, neutralità tecnologica, politica fiscale ed economia sociale, gli 11 temi da portare all'attenzione della prossima Commissione Europea. «Il tema per noi è la "neutralità tecnologica", utilizzare l'innovazione, la ricerca e la capacità di ingegno delle nostre imprese per raggiungere gli obiettivi», ha dichiarato Guidesi sottolineando che in Lombardia lo scorso anno il 34% dei nuovi occupati erano «per i posti di lavoro verdi» (green jobs), quindi la transizione la stiamo già facendo».

Un documento, quello presentato ieri a Bruxelles dai rappresentanti del Sistema

Lombardia, che arriva a pochi mesi dalle elezioni e dalla presentazione da parte dell'ex premier Mario Draghi del suo rapporto sul futuro della competitività dell'Ue. «Salutiamo con grande positività il fatto che l'Europa si occupi di competitività e che stia lavorando attraverso Draghi».

Obiettivo dichiarato, «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale» affermano i promotori. «Siamo convinti - aggiungono - che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orgoglio lombardo a Bruxelles

IN TRASFERTA Firmato l'appello rivolto alla Commissione Europea

BRUXELLES - La Lombardia riafferma il suo protagonismo nel cuore dell'Europa, laddove vengono prese le decisioni che impattano sulla vita di chi produce e crea lavoro. Si legge un misto di orgoglio e pragmatismo dietro la firma del documento politico-istituzionale che ora viene recapitato alla prossima Commissione Europea. Soddisfatto l'assessore regionale all'economia, Guido Guidesi, che ha convocato ieri il Tavolo lombardo della Competitività (con tutte le associazioni di categoria), proprio a Bruxelles. La riunione, alla

presenza anche del sottosegretario alla presidenza Raffaele Cattaneo, nella Delegazione di Casa Lombardia, si è conclusa con la firma del documento che ribadisce il protagonismo lombardo. In soldoni? L'appello alla Ue è chiaro: abbandonare le visioni ideologiche e ascoltare i territori, in particolare quelli a vocazione manifatturiera, come la Lombardia, prima regione produttiva e motore d'Europa.

«Come sistema economico e produttivo Lombardo - sottolineano i promotori del documento - ci siamo riu-

niti al Tavolo della Competitività. L'obiettivo è manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi. Noi, come Lombardia, siamo tra questi. E vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo. Per questo chiediamo alla prossima Commissione Europea realismo, confron-

to diretto con i territori e meno ideologia».

Accanto a Guidesi, c'erano Acai, Alleanza delle Cooperative, Ance, Casartigiani, Claii, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confinzioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. Anche La Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo esprime sostegno. Una squadra compatta che ora attende risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISSIONE NEL CUORE DELL'EUROPA

Lombardia a Bruxelles

«Basta scelte surreali»

Alleanza Regione-imprenditori: in un documento le proposte per la prossima Commissione

■ **BRUXELLES** Regione Lombardia e l'intero sistema economico e produttivo lombardo si sono trovati per la prima volta a Bruxelles, nella sede della delegazione regionale, per firmare un documento politico-istituzionale indirizzato alla prossima Commissione Europea. Il testo, che contiene proposte relative a undici tematiche strategiche, è stato redatto con il preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione europea». Ad affermarlo sono i promotori: Regione Lombardia, con l'assessore alle Imprese **Guido Guidesi**, e le sezioni lombarde di Acai, Alleanza delle cooperative, Ance, Casartigiani, Claa, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza della Regione con delega alle Relazioni internazionali ed europee, **Raffaele Cattaneo**.

«Come sistema economico e produttivo lombardo – spiegano i promotori del documento – ci siamo riuniti al Tavolo della Competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi;

noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia».

Le undici tematiche strategiche affrontate nell'appello redatto dal 'sistema lombardo', che verrà sottoposto alla prossima Commissione europea, sono attrazione di investimenti, economia di prossimità, economia sociale, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica e politica fiscale. Anche la Federazione lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, attraverso il presidente **Alessandro Azzi**, esprime «sostegno all'iniziativa in corso, a partire dalle ragioni strutturali che la animano e che la rendono così ampia e condivisa».

L'assessore Guidesi commenta: «Si riparte dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista. Siamo convinti che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di 'transizione' di Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri». L'idea dell'alleanza lombarda mira a «influenzare le scelte della

prossima Commissione» dopo le «decisioni surreali» di quella uscente che hanno causato «gravi danni economici alla stessa Europa», afferma Guidesi. Che, quindi, prosegue: «L'Europa, secondo noi, si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi». L'assessore alle Imprese, poi, tocca il tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee. Ma non per la Lombardia. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia – dichiara Guidesi con toni sferzanti – è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i 'cugini' europei. Il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente. Non si tratta di un discorso ideologico, ma economico. L'intero Paese trarrebbe giovamento da una Lombardia autonoma. Tra le più importanti Regioni europee, la Lombardia è tra le poche a non poter beneficiare dell'autonomia e questo significa meno possibilità di sostegno alle imprese ri-



spetto ai concorrenti».

**I rappre-
sentanti
dell'alleanza
territoriale
nella sede
della Regione
Lombardia
a Bruxelles
hanno
firmato
un
documento
politico-
istituzionale
indirizzato
alla prossima
Commissione
Europea
Il testo
contiene
proposte
relative
a undici
tematiche
strategiche
che mirano
a salva-
guardare
e rafforzare
il sistema
lombardo**

**L'assessore
alle Imprese
Guido Guidesi
ha condotto
la missione
lombarda
a Bruxelles
che ha posto
le premesse
per rafforzare
la presenza
internazionale
del sistema
economico
e produttivo
regionale
in vista
delle elezioni
europee
La Lombardia
punta
all'auto-
nomia
che permet-
terebbe
di offrire
maggiore
sostegno
alle imprese**





L'appello all'Europa «Bisogna ripartire dalla manifattura»

Il caso. Tavolo per la competitività lombardo a Bruxelles e documento con dieci richieste alla futura Commissione
L'assessore Guidesi: «Da quella uscente gravi danni»

La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa, più avanti anche del Baden Württemberg e della Baviera. Raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere in Italia e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia, e 92 dei 100 investitori più significativi, sono in Lombardia. Lo scorso anno il valore dell'interscambio commerciale con l'estero ha sfiorato i 350 miliardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19.1%. E ancora, il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% (distanti Catalogna +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Württemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019).

I numeri chiari in sostanza confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale ed è per questo che l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per approvare e sottoscrivere un documento politico-istituzionale con dieci proposte da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché «si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista».

Il messaggio
Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, neutralità tecnologica, politica fiscale.

«Siamo convinti – dice Guidesi – che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di “transizione” di Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali, tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa e non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuando a difendere totalmente queste decisioni provocando la fine dell'Europa stessa».

Gli obiettivi
Gli obiettivi della missione a Bruxelles sono stati riassunti in una nota firmata da tutti i rappresentanti delle associazioni. «Come Sistema economico e produttivo lombardo – proseguono i promotori del documento – ci siamo riuniti al Tavolo della Competitività per manifestare le nostre pro-

zine le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa e non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuando a difendere totalmente queste decisioni provocando la fine dell'Europa stessa».



poste e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia». **E. Mar.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo dei rappresentanti istituzionali e associativi al Tavolo per la competitività della Lombardia a Bruxelles



L'assessore regionale Guido Guidesi

L'ASSESSORE GUIDESI: «SI RIPARTA DAL SOSTEGNO DEI TERRITORI PRODUTTIVI»

Le richieste lombarde alla futura Commissione

Il Tavolo della competitività regionale convocato a Bruxelles per inviare un segnale

■ La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa, superando concorrenti come i Länder tedeschi del Baden Württemberg e della Baviera. È l'unica Regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Ue. Ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles. Qui è stato redatto un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché «si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista», spiega **Guidesi**. Le dieci tematiche richiamate

nel documento sono: attrazione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale.

«Siamo convinti», spiega l'assessore regionale, «che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività».

Parlando di Regioni leader a livello europeo non si può non pensare anche al tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee ma non per la Lombardia; ed è da qui che parte l'affondo dell'assessore **Guidesi**. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i «cugini» europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora

più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico. Di una Lombardia autonoma ne gioverebbe tutto il Paese perché se il Paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterla nelle condizioni degli altri».

Dopo circa un anno di lavoro in cui si sono costruite alleanze tra la Lombardia e le altre regioni produttive d'Europa, si pensi alle tematiche dell'energia, dell'automotive della chimica, oggi la Lombardia vuole «affermare con forza e decisione il proprio protagonismo in Europa», spiega ancora **Guidesi**. I prossimi mesi saranno determinanti per capire se la Lombardia sarà sempre più protagonista in Europa e se questa strategia si dimostrerà vincente. Di sicuro il «sistema lombardo» ha deciso di non arretrare di un centimetro, continuando anzi ad anticipare i tempi e continuando a costruire un futuro di protagonismo sia sul versante nazionale sia soprattutto rispetto a quello europeo ed internazionale.



Presentato ieri a Bruxelles dall'assessore Guido Guidesi

Il piano regionale per le imprese e il territorio

Il manifesto in undici punti: si va dall'accesso agevolato al credito alle politiche per il recupero delle aree dismesse

FABIO RUBINI

■ Da oltre un anno Guido Guidesi, assessore regionale alle Attività produttive, sta lavorando sottotraccia per tessere una tela che ieri è stata esposta in tutta la sua imponenza in quel di Bruxelles. A Casa Lombardia, sede regionale presso le istituzioni europee, ieri si sono messi attorno a un tavolo l'assessore e i rappresentanti di tutte le categorie produttive della Regione, per dare vita alla prima riunione fuori dalla Lombardia del Tavolo della Competitività. Al termine della riunione è stato condiviso un documento programmatico in 11 punti che dovrà essere consegnato e presentato alla prossima Commissione europea, che uscirà dopo le elezioni dell'8 e 9 giugno.

Prima di proseguire, però, serve una precisazione. Solitamente quando si legge di "documenti programmatici" o "manifesti" si pensa a iniziative che rischiano di lasciare un po' il tempo che trovano. Ecco, in Lombardia non è così e il precedente è abbastanza clamoroso: parliamo del manife-

sto sull'automotive promosso proprio da Guido Guidesi che ha dato il via al ridimensionamento delle follie green che rischiavano di mandare gambe all'aria una delle filiere produttive più importanti per la nostra regione e per il nostro Paese. Questo per dire che quando si muove la Lombardia non è mai per fare aria fritta.

Detto questo, torniamo al documento approvato ieri. Il testo contiene proposte relative a 11 tematiche strategiche che vanno da un accesso al credito più agevole per le imprese a politiche che favoriscano il recupero di aree dismesse per insediare nuove produzioni e via di questo passo. Un testo redatto col preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership nel contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione europea». Per questo, scrivono ancora i protagonisti in una nota congiunta «come sistema econo-

mico e produttivo lombardo, ci siamo riuniti al Tavolo della competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti - spiegano i convenuti - che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza qui a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto coi territori e meno ideologia».

Un protagonismo fatto con i numeri e non con le chiacchiere, in perfetto stile lombardo. La nostra Regione, infatti, è la prima regione industriale d'Europa ed è l'unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività superiore alla media dell'Unione europea. Una Regione capace di catalizzare oltre il 60% degli investitori più significativi in Italia.

Spiega Guidesi: «Siamo convinti che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri». Per questo approfondisce l'assessore «da qui, oggi, nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte future. Lo facciamo perché pensiamo che la Commissione uscente abbia preso decisioni surreali che hanno causato gravi danni economici alla stessa Europa». Guidesi poi fa un accenno all'importanza che potrà avere l'Autonomia differenziata: «È lecito pensare a quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle risorse di cui godono i cugini europei. Per questo - chiude - il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente. Non si tratta di un discorso ideologico, ma economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO L'intervento di Mauro Sangalli, presidente di Casartigiani Lombardia, al tavolo delle imprese lombarde a Bruxelles

«La competitività a rischio in Europa se non ci sarà più chi produce beni»

■ «Faccio mie le parole dell'assessore Guidesi: la competitività a livello europeo dovrà ripartire dai territori manifatturieri perché non ci sarà competitività in Europa se non ci sarà più chi produce».

Mauro Sangalli, presidente della Casartigiani Lombardia, interviene con una nota sulla riunione, alla quale ha partecipato, del "Tavolo permanente della competitività delle imprese lombarde" avvenuta mercoledì nella sede della Regione Lombardia a Bruxelles.

Durante i lavori è stato presentato "L'Appello lombardo alla Commissione europea" sottoscritto dalle federazioni regionali dell'imprenditoria, tra cui Casartigiani Lombardia, il cui obiettivo è richiamare l'attenzione sulle tematiche strategiche del sistema economico

lombardo. «Oramai - dice Sangalli - gli scenari socio economici nazionali e regionali sono influenzati in maniera sempre significativa dall'Europa sia dal punto di vista legislativo che amministrativo con pesanti ricadute sul sistema imprenditoriale. Gli avvenimenti degli ultimi cinque anni hanno reso la legislazione attuale di fatto già superata. Le stesse strategie europee per l'industria e le Pmi del marzo 2020 sono state elaborate ben prima della pandemia e della guerra in Ucraina: quando sono state pubblicate, erano già sorpassate dagli eventi. Tutto questo ha creato smarrimento e interrogativi nelle imprese europee, e quindi anche in quelle lombarde, le quali pur volendo investire nella transizione ambientale e digitale si trovano

oggi a dover fare i conti con un contesto normativo incompleto, fosco senza le necessarie misure attuative».

Da qui l'importanza di nuove strategie: «Le imprese si aspettano che la prossima legislazione porti opportunità e non più vincoli, che porti avanti un modello ricalibrato a misura di impresa, con particolare attenzione a quella di micro dimensione. Stiamo giocando una partita delicata, per vincerla occorre continuare ad investire per la salute e la vitalità dell'ecosistema economico lombardo che ha dimostrato indipendentemente dalla classe dimensionale di preservare le catene del valore all'interno delle proprie comunità e dei propri territori». ■

An. S.



L'intervento di Sangalli a Bruxelles durante il "Tavolo permanente della competitività delle imprese lombarde"



o istituzionale per l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e il sottosegretario alla presidenza Raffaele Cattaneo

A Bruxelles la voce del «sistema lombardo»

Firmato il documento che contiene 11 proposte strategiche e che verrà recapitato alla prossima Commissione Europea

MILANO (fmh) La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa superando concorrenti come i Landertedeschi del Baden Wurttemberg e della Baviera. Unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Unione Europea, come gli Stati membri dell'Europa centrale e nordici. Raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio in Lombardia. La Lombardia cresce costantemente nell'interscambio mondiale: lo scorso anno questo valore ha toccato il suo picco storico, sfiorando i 350 miliardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19.1%. È di questi giorni, inoltre, la notizia che il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% grazie anche alla più veloce e robusta ripresa registrata nel biennio precedente. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più «simili»: Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Wurttemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019. È quanto emerge dal

Booklet economia realizzato dal Centro Studi di Assolombarda. Numeri chiari che confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale; ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché «si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista». Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale. «Siamo convinti - è ancora il pensiero di Guidesi - che sia fondamentale essere presenti alla vigi-

liadell'insediamento della prossima Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa. Altresì, noi non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuano a difendere totalmente queste decisioni, rischiando di provocare la fine dell'Europa stessa. L'Europa, secondo noi, si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi; per questo è importante il 'far squadra' dei territori più produttivi». Parlando di Regioni leader a livello europeo non si può non pensare anche al tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee ma non per la Lombardia; ed è da qui che parte l'affondo dell'assessore Guidesi. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se dispo-

nessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i «cugini» europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico». Di una Lombardia autonoma, è ancora il suo pensiero, «ne gioverebbe tutto il paese perché se il paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterla nelle condizioni degli altri; guardando al Continente questo si traduce nel 'principio di equità concorrenziale'; tra le più importanti Regioni europee la Lombardia è tra le poche a non poter beneficiare dell'autonomia e questo significa meno possibilità di sostegno alle imprese rispetto ai concorrenti europei che così, a loro volta, hanno l'opportunità di poter conquistare nuovi mercati a discapito della Lombardia». Dopo circa un anno di lavoro «sottotraccia» e in «silenzio» in cui si sono costruite alleanze tra la Lombardia e le altre regioni produttive d'Europa, si pensi alle tematiche dell'energia, dell'automotive della chimica, oggi La Lombardia vuole «affermare con forza e decisione il proprio protagonismo in Europa e lo vuole fare 'a sistema' parlando anche in questo caso a 'voce univoca'», è sempre il pensiero di Guidesi.





La delegazione lombarda in visita alle Istituzioni europee per fissare gli obiettivi di politica economica

ECONOMIA - 2 «Usate gli aiuti regionali»

L'assessore Guidesi chiede alle imprese di "fare squadra"

■ L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi incontra le aziende della Mirandolina e le invita a ragionare sulla competitività come distretto, pensando a un progetto di filiera come comparto che parta da una caratteristica comune, il luogo, il polo della Mirandolina di Codogno: al suo interno infatti sono presenti imprese che operano in settori differenti, ma che in termini di digitalizzazione, di formazione, di visibilità, di trasporti, di interconnessioni di know-how (l'insieme di competenze e abili-

tà) hanno esigenze simili.

«Regione Lombardia opera su due fronti, quello del sostegno alle aziende attraverso una serie di strumenti per il credito e per lo sviluppo, e quello delle connessioni tra know-how differenti, della creazione di ecosistemi, di filiere, attraverso un lavoro di squadra che va dalla formazione alla crescita aziendale - ha spiegato l'assessore Guidesi -; il Lodigiano, compresa la Mirandolina, usa ancora poco gli strumenti che Regione mette a disposizione, mentre per quanto riguarda lo sviluppo, credo che la Mirandolina sia un polo importante, dai numeri significativi, che debba ragionare sulla competitività come distretto progettando una filiera di comparto cercando per por-

tare le sue eccellenze all'esterno e io sono qui a dare la mia disponibilità per discutere insieme di questo percorso».

L'assessore regionale ha dunque passato in rassegna alcuni degli strumenti

Guidesi

"pro aziende" che Regione offre: la linea "Sviluppo economico" legata agli investimenti sull'impiantistica, la linea "Green" per l'efficientamento energetico, "Confidiamo" lo strumento per il credito, fino ai nuovi strumenti in arrivo, dunque "Conversione e digitalizzazione", "Sostegno filiera" e "Internazionalizzazione". ■

Sa. Gamb.



A BRUXELLES «Fondamentale presenza all'insediamento della Commissione»

"Sistema Lombardo", l'assessore Guidesi convoca un Tavolo sulla competitività

■ L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché "si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva

dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista". Le tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale. «Siamo convinti - dice Guidesi - che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri». «Di fronte ai numeri

importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i 'cugini' europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico. Di una Lombardia autonoma - è ancora il suo pensiero - ne gioverebbe tutto il paese perché se il paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterla nelle condizioni degli altri» conclude l'assessore. ■ **R.W.**



L'assessore regionale Guido Guidesi



Credito, energia e automotive: la manifattura preme sull'Ue

di **Sandro Neri**

L'OBIETTIVO È «affermare con forza e decisione il protagonismo della Lombardia in Europa»; la strategia è muoversi come «sistema delle imprese, per parlare a voce univoca». Guido Guidesi (**nella foto sopra**), assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, spiega così la scelta che il 20 marzo ha visto, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia a Bruxelles, per approvare e sottoscrivere un documento politico-istituzionale con dieci precisi proposte da sottoporre alla prossima Commissione europea. «Da tempo – spiega – lavoriamo perché il territorio lombardo si rafforzi e mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di sempre più agguerrita competizione a livello mondiale».

La trasferta europea del Tavolo della competitività, organismo al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico lombardo, è stata preceduta, racconta ancora Guidesi, «da un anno di lavoro sottotraccia e in 'silenzio', durante il quale si sono costruite alleanze tra la Lombardia e le altre regioni produttive d'Europa: si pensi alle tematiche dell'energia, dell'automotive e della chimica».

La sinergia fra territori manifatturieri di Paesi diversi è una strada percorribile?

«Noi l'abbiamo intrapresa. Lo dimostrano i contatti di questi mesi con le varie regioni produttive e il dialogo tuttora in corso intorno all'industria della chimica. Siamo andati a Bruxelles per chiedere che i territori manifatturieri vengano sostenuti e che si possa costruire un confronto diretto con le istituzioni politiche».

Qual è il senso di quest'iniziativa a poche settimane dalle elezioni europee?

«Siamo convinti che sia fondamentale infilarci in questa sorta di 'transizione', di cambio di Commissione, visto che l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali, tra territori

manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione. Lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Ue. E non vogliamo commettere l'errore di chi, continuando a difendere totalmente queste decisioni, rischia di provocare la fine dell'Europa».

La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa: ha superato anche concorrenti come i Länder tedeschi del Baden Württemberg e della Baviera.

«È l'unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Unione europea, come gli Stati membri dell'Europa centrale e nordici. Questo grazie alla sua capacità di attrarre investimenti e di portarne oltreconfine. La Lombardia raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini. Oltre il 60 per cento degli investitori stranieri in Italia – e anche 92 dei 100 investitori più significativi – sono proprio in Lombardia».

La politica monetaria della Bce spaventa le imprese?

«L'accesso al credito è diventato più difficile e questo toglie competitività alle aziende. Specie a quelle che si misurano sui mercati internazionali.



è necessario che la politica monetaria della Bce cambi al più presto, anche perché basata su presupposti discutibili. L'inflazione è dettata dalla speculazione finanziaria sui costi energetici. La risposta della Bce, improntata sull'aumento dei tassi, ha causato il blocco degli investimenti e, appunto, un più difficile accesso al credito».

Su questo a Bruxelles avete chiesto il ripristino di un Fondo di Garanzia Europeo per l'accesso al credito.

Esatto, e proprio in affiancamento alla tradizionale politica monetaria della Bce. Ma è anche necessario individuare maggiori margini di flessibilità per gli istituti di credito, valorizzando così il ruolo di volano degli investimenti e dell'innovazione. Ma serve anche il riconoscimento di uno status di eccezionalità per gli istituti di credito cooperativo in relazione al forte presidio territoriale che assicurano».

Qual è lo stato di salute della Lombardia?

«La regione cresce costantemente nell'interscambio mondiale: lo scorso anno questo valore ha toccato il suo picco storico, sfiorando i 350 miliardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di

sempre, con una crescita del 19.1%. È di questi giorni, inoltre, la notizia che il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% grazie anche alla più veloce e robusta ripresa registrata nel biennio precedente. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più simili: Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Wurttemberg, ancora sotto del -1% a confronto con il 2019».

I costi dell'energia sono ancora una minaccia?

«Abbiamo chiesto l'istituzione di un Piano energetico europeo, che renda internamente equi i costi primari energetici, quale condizione per competere a pari condizioni nell'Unione e a livello intercontinentale».

Da cosa partire?

«Dai territori produttivi, così da garantire, in futuro, competitività all'Europa. Per fare questo c'è bisogno di regolamentare l'influenza della finanza sull'economia reale. Gli imprenditori non possono produrre senza la possibilità di programmare, perché costretti a guardare la Borsa ogni tre ore e controllare le fluttuazioni delle materie prime e quelle dell'energia e, solo dopo, decidere come agire. Ne va della salute dell'economia reale».



Il Tavolo della competitività della Lombardia e la sua prima trasferta a Bruxelles. «Alleanza con le regioni produttive»

L'ASSESSORE REGIONALE GUIDO GUIDESI

«Serve il riconoscimento di uno status di eccezionalità per gli istituti di credito cooperativo in relazione al forte presidio territoriale che assicurano»

FIRMATA
UNA CARTA
DI 10 PUNTI

Le dieci tematiche richiamate nel documento firmato mercoledì a Bruxelles sono: attrazione investimenti, commercio urbano, credito, energia, indipendenza nell'approvvigionamento, manifattura, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale, filiere ed ecosistemi. «Tutte proposte – dice l'assessore lombardo Guido Guidesi – da sottoporre alla prossima Commissione Europea»



LA CLASSIFICA

Industria, l'Europa trainata da tre regioni italiane

Nel settore industriale la Ue è trainata da tre regioni italiane, che figurano tra le prime dieci

in Europa per livello di valore aggiunto industriale: Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. La Lombardia è la prima regione industriale in base alla classificazione NUTS2 dell'Unione Europea, con un valore aggiunto nel 2019 di

80,4 miliardi di euro, davanti alle due regioni tedesche di Stoccarda e dell'Oberbayern, pilastri, rispettivamente, dei due Länder del Baden Württemberg e della Baviera. La Lombardia è seconda per il Pil: 440 miliardi di euro.

Parla Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico

«La flessibilità ci ha premiato, ora innoviamo di più»

La tempesta ci ha risparmiato, malgrado tutto. Oppure siamo stati noi a fare della resilienza la nostra cifra distintiva? Guido Guidesi, riconfermato assessore regionale allo Sviluppo economico del Fontana Bis, ci tiene a sottolineare la «capacità di adattamento» del tessuto produttivo lombardo già dimostrata di fronte all'emergenza Covid e riconfermata più di recente durante la crisi energetica e geopolitica.

Assessore, però i dati su produzione ed export, non sono esaltanti. Specie in alcune province, come ad esempio Brescia e Bergamo, che hanno fatto della loro propensione al commercio estero un loro punto di forza.

«Giusto, e vero. Ma, dall'altra parte, chi sosteneva che il sistema lombardo non ce l'avrebbe fatta a superare Covid e guerra è stato smentito.

L'industria tiene, lo dicono i numeri sulla chiusura del 2023 e lo confermano anche le stime relative al primo quarto di quest'anno».

Paghiamo tuttavia un'eccessiva dipendenza dalle catene di fornitura tedesche, le quali si stanno riposizionando sotto la spinta della transizione alla mobilità e elettrica. Non rischiamo di essere esclusi da questo cambiamento di prodotto?

«Quello che sta avvenendo in Germania ci riguarda da vicino. Le difficoltà dell'automotive tedesca sono anche le nostre e paghiamo lo scotto di essere loro fornitori. Detto questo, la risposta si chiama innovazione: di processo, per essere più competitivi, e di prodotto, per incontrare la nuova domanda crescente. Ecco perché credo non sia il calo dell'export verso Berlino il dato

che ci deve far temere. La vera e più importante difficoltà che continuiamo a registrare è l'elevato costo dell'accesso alla liquidità. Senza credito non ci sono investimenti e, senza investimenti, non c'è innovazione».

Dalle territoriali di Confindustria e di Confapi c'è chi comincia a pensare che si debba cercare di uscire quanto prima dalla componentistica automotive tradizionale per riposizionarsi su altre filiere, ad esempio l'aerospazio. Che ne pensa?

«Non spetta a noi indicare su quali prodotti puntare. Ma dobbiamo essere flessibili. Continuo a pensare che anche l'automotive abbia un futuro se a Bruxelles il sano realismo supererà l'ideologismo fine a se stesso».

Massimiliano Del Barba



Palazzo Lombardia
L'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi



o istituzionale per l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e il sottosegretario alla presidenza Raffaele Cattaneo

A Bruxelles la voce del «sistema lombardo»

Firmato il documento che contiene 11 proposte strategiche e che verrà recapitato alla prossima Commissione Europea

MILANO (fmh) La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa superando concorrenti come i Landertedeschi del Baden Wurttemberg e della Baviera. Unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Unione Europea, come gli Stati membri dell'Europa centrale e nordici. Raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio in Lombardia. La Lombardia cresce costantemente nell'interscambio mondiale: lo scorso anno questo valore ha toccato il suo picco storico, sfiorando i 350 miliardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19.1%. È di questi giorni, inoltre, la notizia che il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% grazie anche alla più veloce e

robusta ripresa registrata nel biennio precedente. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più "simili": Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Wurttemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019. È quanto emerge dal Booklet economia realizzato dal Centro Studi di Assolombarda. Numeri chiari che confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale; ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni dicategoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché "si ri-

parta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista». Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, pienaneutralità tecnologica, politica fiscale. «Siamo convinti - è ancora il pensiero di Guidesi - che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché

pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa. Altresì, noi non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuano ad difendere totalmente queste decisioni, rischiando di provocare la fine dell'Europa stessa. L'Europa, secondo noi, si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi; per questo è importante il far squadra dei territori più produttivi». Parlando di Regioni leader a livello europeo non si può non pensare anche al tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee ma non per la Lombardia; ed è da qui che parte l'affondell'assessore Guidesi. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i "cugini" europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma

economico». Di una Lombardia autonoma, è ancora il suo pensiero, «ne gioverebbe tutto il paese perché se il paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterla nelle condizioni degli altri; guardando al Continente questo si traduce nel 'principio di equità concorrenziale'; tra le più importanti Regioni europee la Lombardia è tra le poche a non poter beneficiare dell'autonomia e questo significa meno possibilità di sostegno alle imprese rispetto ai concorrenti europei che così, a loro volta, hanno l'opportunità di poter conquistare nuovi mercati a discapito della Lombardia». Dopo circa un anno di lavoro "sottotraccia" e in "silenzio" in cui si sono costruite alleanze tra la Lombardia e le altre regioni produttive d'Europa, si pensi alle tematiche dell'energia, dell'automotive della chimica, oggi La Lombardia vuole «affermare con forza e decisione il proprio protagonismo in Europa e lo vuole fare 'a sistema' parlando anche in questo caso a 'voce univoca', è sempre il pensiero di Guidesi.



La delegazione lombarda in visita alle Istituzioni europee per fissare gli obiettivi di politica economica



La Lombardia porta 11 proposte in Ue

di Cristiano Marconi

La Lombardia mette a fattor comune le forze dell'intero sistema economico e imprenditoriale del territorio. La Regione e la totalità del sistema economico e produttivo lombardo si sono infatti ritrovati insieme a Bruxelles per la prima volta, presso la sede di Regione Lombardia, per firmare un documento politico-istituzionale da presentare alla prossima Commissione Europea. Il testo contiene proposte relative a 11 tematiche strategiche ed è stato redatto con l'intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione Europea», affermano i promotori, tra cui ci sono la Regione stessa (con l'assessore alle Imprese, Guido Guidesi) e tutte le principali associazioni delle imprese e delle professioni. Nel dettaglio, le 11 proposte riguardano attrazione degli investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, economia sociale, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica e politica fiscale. (riproduzione riservata)





Alleanza tra Lombardia e Auvergne-Rhone-Alpes

Prosegue il lavoro diplomatico dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi finalizzato a creare alleanze e fare squadra con le Regioni europee più produttive. Ieri è volato a Lione, nella Regione di Auvergne-Rhône-Alpes, per parlare con la sua omologa, la vicepresidente delegata per l'economia Stéphanie Pernod, e sviluppare azioni condivise, con l'obiettivo di avere una Lombardia «s sempre più protagonista nel contesto europeo».



IN REGIONE Incontro anche con il consigliere leghista Alessandro Corbetta per conoscere le opportunità per le imprese presenti sul territorio

I commercianti locali vanno a far visita all'assessore Guidesi

di **Marco Testa**

■ I Commercianti di Concorezzo a Palazzo Regione per un confronto con l'assessore Guidesi. Lunedì mattina una delegazione di 30 commercianti locali accompagnati dal sindaco Mauro Capitanio e dal presidente della Commissione Commercio Antonio Mandelli è partita alla volta di Milano per parlare di opportunità e del futuro del settore. li. Nel corso della visita in Regione i commercianti hanno preso parte a un incontro con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi nel corso del quale hanno affrontato tematiche come l'accesso ai bandi. "Obiettivo della visita - si legge in una nota stampa rilasciata al termine della visita -, avvicinare i commercianti al Palazzo, facendo conoscere le opportunità presenti nell'ambito di bandi e i mezzi di dialogo esistenti. Altro aspetto importante, il potenziamento della rete fra i piccoli imprenditori del territorio".

Non è questa la prima inizia-

tiva organizzata per avvicinare le realtà imprenditoriali concorezzesi alle istituzioni. L'anno scorso, sempre in questo periodo, un'adelegazione di commercianti e imprenditori del territorio era volata a Bruxelles, al Parlamento Europeo, dove hanno avuto la possibilità di incontrare alcuni funzionari UE e l'europarlamentare Marco Zanni. "Dopo l'esperienza molto positiva della visita delle aziende concorezzesi a Bruxelles avvenuta nel marzo dello scorso anno, la visita in Regione dei commercianti ha rappresentato un'ulteriore opportunità per il potenziamento dell'imprenditoria locale a beneficio dell'intera comunità - ha commentato il sindaco Mauro Capitanio-. L'iniziativa è stata, infatti, pensata come un'azione concreta e mirata per agevolare le nostre realtà commerciali sia nello stringere contatti utili a livello istituzionale, sia nel fare rete tra di loro. Questa visita fa parte di un lavoro di sostegno più ampio che, come Amministrazione co-

munale, riteniamo di grande importanza per le decine di piccole e medie imprese cresciute a Concorezzo, ma anche per quelle realtà più grandi che hanno trovato, nella nostra città, un terreno fertile per il loro sviluppo".

Al termine dell'incontro la visita in Regione è proseguita al Pirellone nella sala del Consiglio con un secondo incontro, con il consigliere regionale leghista Alessandro Corbetta "Nell'Aula consiliare del Pirellone, sede del Consiglio regionale lombardo, ho avuto il piacere di accogliere una delegazione dei commercianti di Concorezzo - le sue parole -. Un'occasione per parlare dei tanti strumenti di sostegno messi a disposizione da Regione Lombardia per una categoria che rappresenta un presidio sociale e una risorsa fondamentale per la nostra filiera economica. Avanti insieme per affrontare nuove sfide e per difendere il commercio locale". Una nuova esperienza per i commercianti concorezzesi. ■



Il Cittadino MB (ed. Vimercatese) Sviluppo Economico



**I commercianti di
Concorezzo in
visita a Regione
Lombardia
insieme
all'assessore
Guido Guidesi**

Rassegna stampa web

<https://www.ilgiorno.it/economia/tecnologie-green-lombardia-imprese-faf7356f>

http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2024/03/13/la-regione-porta-a-bruxelles-il-sistema-produttivo-lombardo_8fdd6edf-c644-45d3-8272-0eb83ac8a16a.html

https://www.adnkronos.com/impreseguidesi-porta-a-bruxelles-il-sistema-lombardia-a-tavolo-competitivita_55hF8cQGYULoOZzeptqL8

<https://www.regione.fvg.it/rafvvg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvvg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&nm=20240313182345001>

<https://primabergamo.it/economia/lassessore-guidesi-a-bruxelles-per-il-tavolo-della-competitivita/>

https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2024/03/15/news/guidesi_bruxelles_impreselombarde_commissione_europea-14147684/

<https://www.affaritaliani.it/milano/aerospazio-guidesi-regione-lombardia-sostiene-startup-907008.html>

<https://www.ilsussidiario.net/news/tavolo-competitivita-guidesi-porta-in-ue-il-sistema-lombardia-20-marzo-a-bruxelles-priorita-territori/2676946/>

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ue-20-marzo-a-bruxelles-tavolo-competitivita--guidato-da-regione-lombardia-nRC_17032024_1710_424874841.html

<https://www.affaritaliani.it/milano/guidesi-a-bruxelles-l-economia-lombarda-al-centro-della-ripresa-europea-907851.html>

<https://www.alanews.it/esteri/lombardia-lassessore-guidesi-presenta-a-bruxelles-il-documento-programmatico-competitivita/>

<https://primamilanoovest.it/economia/lombardia-prima-regione-industriale-deuropa-nel-2023/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/a-bruxelles-tavolo-competitivita-lombardia-AF69Fo7C>

http://www.ansa.it/lombardia/notizie/consiglio_lombardia/2024/03/20/guidesi-ue-lavori-su-competitivita-insieme-a-lombardia_02ad49ae-9b67-42b2-a122-fbe2091c01b1.html

<https://youtu.be/xfGSpiOGzRQ>

<https://www.primaonline.it/2024/03/20/403736/lombardia-prima-regione-industriale-deuropa-guidesi-quali-altri-record-con-risorse-che-hanno-altri/>

<https://geagency.it/lombardia-chiama-ue-11-richieste-a-nuova-commissione-guidesi-ripartire-da-manifattura/>

<https://www.radiolombardia.it/2024/03/20/economia-sistema-lombardo-a-bruxelles-lancia-appello-alla-prossima-commissione-ue/>

<https://www.laprovinciacr.it/video/cronaca/439312/sistema-lombardo-a-bruxelles-da-guidesi-appello-alla-prossima-commissione-europea.html>

<https://www.tempi.it/undici-proposte-del-sistema-lombardo-alleuropa/>

https://www.ansa.it/europa/notizie/la_tua_europa/notizie/2024/03/20/guidesi-le-istituzioni-europee-lavorino-sulla-competitivita-insieme-alla-lombardia_d3709028-eaf9-487a-8172-833ac9e2a41a.html

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/le-11-strategie-del-sistema-lombardo-sul-tavolo-della-commissione-europea-w6wqqvj>

https://www.laprovinciaunicatv.it/stories/Economia/lappello-alleuropa-bisogna-ripartire-dalla-manifattura-o_2096860_11/

https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2024/03/20/news/appello_in_undici_punti_di_regione_lombardia_e_imprese_alla_commissione_europea_che_verra-14162633/

<https://www.veritaeaffari.it/cronaca/proposte-lombardia-commissione-europea/>

https://www.laprovinciaunicatv.it/stories/Economia/lappello-alleuropa-bisogna-ripartire-dalla-manifattura-o_2096860_11/

<https://www.ilcittadinomb.it/news/economia/sistema-lombardo-lassessore-guidesi-convoca-un-tavolo-sulla-competitivita/>

<https://www.cremonaoggi.it/2024/03/21/sistema-lombardo-le-11-strategie-sul-tavolo-della-commissione-europea/>

<https://www.economymagazine.it/tavolo-competitivita-lombardia-bruxelles/>

<https://www.ilsussidiario.net/news/lombardia-appello-alla-commissione-ue-tavolo-competitivita-guidesi-11-proposte-per-tornare-protagonisti/2679818/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/guidesi-l-europa-riparta-dai-territori-che-producono-908077.html>

https://www.ecodibergamo.it/stories/ansa/guidesi-le-istituzioni-europee-lavorino-sulla-competitivita-insieme-alla-o_2097055_11/

<https://bebeez.it/bebeez-mag/guidesi-regione-lombardia-il-basket-bond-di-filiera-e-solo-linizio/>

<https://www.ilsussidiario.net/news/appello-lombardia-una-lobby-europea-per-evitare-un-altro-timmermans-si-parte-dallautomotive/2681929/>

<https://www.prealpina.it/pages/il-supporto-di-regione-lombardia-alle-fiere-334542.html>

<https://www.lombardianotizie.online/sostegno-sistema-fieristico-lombardo-2024/>

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/consiglio_lombardia/2024/03/26/la-lombardia-finanza-42-fiere-con-17-milioni-di-euro_a51af8ab-749a-435e-9159-14539f15f2a3.html

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2024/03/27/guidesi-a-lione-alleanza-lombardia-con-la-auvergne-rhone-alpes_0bbc4474-241c-4d0e-98b1-aef0ec8b27af.html

[https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2024/03/27/news/guidesi a lione alleanza lombardia con la auvergne-rhone-alpes-14179980/](https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2024/03/27/news/guidesi-a-lione-alleanza-lombardia-con-la-auvergne-rhone-alpes-14179980/)

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2024/03/regione-lombardia-a-bruxelles-per-la-competitivita--3b347bff-06f4-4faf-8dbb-d2aea525574d.html>

<https://agenceurope.eu/fr/bulletin/article/13376/33>

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/focus-economia/puntata/>

[https://www.ilmessaggero.it/speciali/quieuropa/guidesi le istituzioni europee lavorino sulla competitivita insieme alla lombardia-8009458.html](https://www.ilmessaggero.it/speciali/quieuropa/guidesi-le-istituzioni-europee-lavorino-sulla-competitivita-insieme-alla-lombardia-8009458.html)